



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Indirizzi in Allegato



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2012-0018370 del 30/07/2012

Pratica N.

Ref. Mittente:

**Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale ai sensi del
D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativo alla Centrale di Pianopoli.
Modifiche progettuali - Proponente Edison S.p.A. - Richiesta di
integrazioni.**

Con riferimento alla procedura di in oggetto, il Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS incaricato dell'istruttoria tecnica, con l'allegata nota CTVA-2012-2636 del 19.07.2012 (prot. DVA-2012-17823 del 23.07.2012), ha comunicato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni relative alla documentazione già prodotta da codesta Società.

Pertanto, nel richiedere a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà pervenire entro 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della presente, secondo quanto previsto dall'art. 20 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Le integrazioni (1 copia in formato cartaceo e 3 copie in formato digitale) dovranno essere trasmesse alla DVA (Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali), via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma.

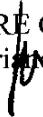
Ufficio Mittente: MATT-DVA-2VA-IE-00
Funzionario responsabile: DVA-2VA-IE-06
DVA-2VA-IE-06_2012-0121.DOC

Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, contenute nell'elaborato "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.mm.ii" disponibile sul sito internet www.minambiente.it. secondo il percorso homepage — VIA.

Inoltre copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre Amministrazioni interessate dal progetto (Regione, Province e Comuni dove il progetto è localizzato) nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Nella sopra citata nota del 19.07.2012 la Commissione ha, inoltre, comunicato alla scrivente la necessità di acquisire da codesta Società le controdeduzioni alla seguenti osservazioni che si allegano alla presente a tale scopo:

- delibera del Comune di Maida del 23/08/11 e relazione tecnica dell'Ing. Massimo Elia, trasmesse con nota del 24/08/11(DVA-2011-21613 del 25/08/2011);
- osservazioni della Provincia di Catanzaro del 22/08/11(DVA-2011-21626 del 25/08/2011);
- verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 28/09/11 e dei relativi allegati, costituiti da documenti del Ministero dello Sviluppo Economico — Dipartimento per l'Energia, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Amministrazione Provinciale di Catanzaro, del Comune di Pianopoli, dell'ENAV e di Tema (DVA-2011-27825 del 07/11/2011);
- nota dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria del 27/09/11 (DVA-2011-27825 del 07/11/2011).

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Mari  Grillo)

Elenco Indirizzi

Edison S.p.A
Foro Buonaparte 31
20121 Milano

Anticipata via Fax 02 6222.7564

e p.c. Regione Calabria
Dipartimento Politiche Dell'Ambiente
Via Isonzo, 414
88100 CATANZARO CZ

Provincia di Catanzaro
Piazza Luigi Rossi, 5 88100 Catanzaro
0961 8411

Comune di Pianopoli
Via Marconi, 32
88040 Pianopoli CZ

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per l'Energia Nucleare,
le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Divisione II
Via Molise, 2
00187 ROMA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Via di San Michele 22
00153 ROMA

Presidente della Commissione tecnica di
verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
SEDE



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS
U.prot CTVA - 2012 - 0002636 del 19/07/2012

Pratica N.

Ref. Mittente:

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2012 - 0017823 del 23/07/2012

Direzione Generale per la Valutazione
Ambientale
SEDE



OGGETTO: Istruttoria VIA - ID 2114 - Centrale di Pianopoli. Modifiche progettuali alla centrale - Proponente: Edison S.p.A. - Richiesta di integrazioni

In seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata, il Gruppo Istruttore incaricato ritiene necessario richiedere le integrazioni e i chiarimenti di seguito elencati.

1. Trasmettere al Proponente affinché fornisca, in un unico documento organico, le controdeduzioni puntuali a tutte le osservazioni del pubblico e in particolare:

- a. alla delibera del Comune di Maida del 23/08/11 e alla relazione tecnica dell'Ing. Massimo Elia, trasmessa con nota del 24/08/11 (cfr. DVA-2011-21613 del 25/08/2011);
- b. alle osservazioni della Provincia di Catanzaro del 22/08/11 (cfr. DVA-2011-21626 del 25/08/2011);
- c. al verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 28/09/11 e dei relativi allegati, costituiti da documenti del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Amministrazione Provinciale di Catanzaro, del Comune di Pianopoli, dell'ENAV e di Terna (cfr. DVA-2011-27825 del 07/11/2011);
- d. alla nota dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria del 27/09/11 (cfr. DVA-2011-27825 del 07/11/2011);
- e. a tutte le altre eventuali comunicazioni nel frattempo prevenute.

2. Con riferimento al quadro prescrittivo contenuto nel DEC-2003-364 del 20/06/2003, il Proponente deve fornire la documentazione che evidenzi il recepimento di dette

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-05
CTVA-US-05_2012-0199.DOC

prescrizioni nel progetto della nuova centrale oggetto di VIA (stato di attuazione delle prescrizioni), con particolare rilievo sui seguenti argomenti:

- a. Qualità dell'aria e suo monitoraggio nelle aree dei Comuni di Maida e Sant'Ippolito.
- b. Interventi di ripristino, riparazione e/o rinforzo della protezione spondale esistente del fiume Amato.
- c. Misurazione e monitoraggio del rumore, con modalità (inclusa la durata dei rilevamenti) che – pur in mancanza di una zonizzazione acustica ufficiale dell'area – tengano conto delle ipotesi di sviluppo abitativo del territorio e delle ipotesi più probabili di futura classificazione.
- d. Qualità architettonica dell'opera, profilazione degli edifici e dei volumi, cromie, illuminazione notturna etc.
- e. Compatibilità della nuova configurazione della centrale e dei suoi volumi con il vicino aeroporto di Lamezia Terme e con le rotte dei voli.
- f. Opere di mitigazione e sistemazioni a verde e arborea, da effettuarsi preferibilmente con piante ad alto fusto.
- g. Attraversamenti fluviali dell'elettrodotto di collegamento, che ora è previsto in cavo interrato, con particolare attenzione ai possibili problemi di ostruzione dei corsi d'acqua, erosione in profondità etc.

3. Con riferimento all'esito della verifica di assoggettabilità del 2010 (cfr. DVA-2010-10925 del 27/04/2010), il Proponente deve fornire la documentazione che evidenzi il recepimento del "valutato" (cfr. parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 384 del 30/11/2009), con particolare rilievo sui seguenti argomenti:

- a. Riduzione delle superfici impermeabilizzate
- b. Trattamento delle acque meteoriche
- c. Monitoraggio della qualità delle acque a monte e a valle della centrale

4. Il Proponente deve integrare la documentazione in base alle seguenti richieste del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (cfr. DG.PBAAC/34.19.04/36369 del 21/11/2011 acquisito al prot. DVA-2011-29395 del 23/11/2011):

- a. nuova ricognizione, e relativa tavola tematica, delle aree tutelate (con relativa certificazione da parte del settore tecnico del Comune di Pianopoli), ai sensi dell'art. 142 del D.Lvo 42/2004 e s.m.i. e ciò anche a seguito di quanto dichiarato dall'Autorità di Bacino Regionale (nota prot. n. 121109/2011) circa l'esistenza di un corso d'acqua sul limitare del perimetro EST della prevista centrale. Si ritiene opportuno al riguardo rammentare la disposizione di tutela di cui al comma 1 lettera c) dell'art. in argomento per l'individuazione dell'area tutelata: *"... i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua ... e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna"*.
- b. elaborati progettuali comparativi in scala adeguata, dai quali si evincano le principali modifiche architettoniche intervenute a partire dalla soluzione oggetto del Decreto del 2003 fino a quelle oggetto dell'istanza di cui trattasi. La suddetta comparazione, oltre a contenere elaborati planimetrici, prospetti e

sezioni, dovrà prevedere anche restituzioni tridimensionali e rendering delle soluzioni proposte.

- c. La suddetta attività di confronto dovrà, inoltre, prevedere specifici elaborati grafici/descrittivi nei quali dovrà essere evidenziato il rispetto – nella nuova progettazione oggetto di V.I.A. – delle prescrizioni a suo tempo date nel Decreto del 2003.
- d. in virtù di quanto emerso in sede di sopralluogo, si ritiene opportuna l'acquisizione agli atti del procedimento di sezioni longitudinali e trasversali nelle quali, con riferimento all'attuale piano di campagna e ad opportuni riferimenti fissi esistenti, venga riportato il posizionamento piano-altimetrico della centrale.
- e. in relazione a quanto evidenziato nel parere dell'Autorità di Bacino ed alle previste opere di difesa spondale, sicuramente ricadenti in area tutelata, si richiede un approfondimento sulla reale consistenza e tipologia delle opere da eseguire e ciò con riferimento sia a quelle previste nelle immediate adiacenze della centrale, sia a possibili interventi più a monte (come da previsione 2003).

5. Quadro di riferimento Ambientale – Componente "Atmosfera"

5.1. Caratterizzazione meteo climatica

L'utilizzo di dati meteorologici relativi al solo anno 2007 appare poco affidabile per fornire indicazioni sulle dinamiche di lungo termine riguardo al regime anemologico della zona. Il Proponente deve estendere pertanto l'analisi ad un periodo più lungo, anche al fine di dimostrare che i dati meteorologici orari del 2007 rilevati dalla Stazione di Lamezia e utilizzati come input per le simulazioni modellistiche (mediante il modello Calpuff), siano rappresentativi del regime anemologico della zona in esame.

5.2. Emissioni in fase di cantiere

Gli impatti in fase di cantiere sono trattati genericamente; manca del tutto una valutazione delle emissioni provenienti dai mezzi utilizzati in cantiere. Non sono inoltre presenti riferimenti bibliografici completi riguardo "l'utilizzo di opportuni fattori di emissione proposti dall'US EPA" al fine di stabilire l'adeguatezza del fattore di emissione utilizzato per la movimentazione terra e per le altre attività di cantiere (movimento mezzi, formazione di cumuli, etc.). Il fattore di emissione utilizzato per scavo e rinterro del materiale potrebbe essere cautelativo ma non sono forniti elementi sufficienti per stabilirlo con certezza, lo stesso si riferisce alle emissioni totali di polveri mentre la normativa chiede attenzione agli impatti dovuti alle PM_{10} e $PM_{2.5}$.

Pertanto, il Proponente deve fornire una trattazione esaustiva relativa alle:

- a. emissioni di materiale particolato, utilizzando le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" messe a punto da ARPA Toscana che utilizzano gli algoritmi di calcolo proposti da US EPA;
- b. emissioni di inquinanti (diversi dalle polveri) generate dal movimento dei mezzi di cantiere utilizzando gli algoritmi di calcolo proposti da US EPA.

5.3. Simulazioni modellistiche della fase di esercizio

Pur concordando con il Proponente circa il minor contributo della nuova centrale sulla qualità dell'aria (in relazione agli NOx) nello scenario di progetto (futuro) rispetto a quello già autorizzato, si evidenzia quanto segue. In relazione ai dati e parametri di input utilizzati per le simulazioni eseguite con il modello Calpuff si osserva che:

- a. I, dati meteorologici di superficie relativi all'anno 2007, utilizzati per le simulazioni modellistiche (dati meteorologici di superficie della stazione ubicata presso l'aeroporto di Lamezia), si discostano dai dati meteo storici in relazione al parametro della frequenza degli eventi di calma di vento; i dati storici (stazione dell'Aeronautica Militare di Lamezia Terme, serie storica dal gennaio 1978 al dicembre 1991) indicano infatti una frequenza delle calme di vento decisamente superiore a quella riportata dal Proponente nella "tabella 4.2.1.1e" (pagina 89 del SIA). Il Proponente deve pertanto chiarire le ragioni di tale discrepanza.
- b. In relazione all'uso del suolo si segnala la disponibilità del Corine Land Cover aggiornato all'anno 2006 sul sito istituzionale ISPRA (<http://www.sinanet.isprambiente.it/Members/mais/Corine/>). Il proponente ha invece effettuato le simulazioni modellistiche utilizzando il Corine Land Cover aggiornato all'anno 2000 (come riportato a pagina 190 del SIA).

In relazione alla stima del numero di superamenti del limite del NO₂ (limite orario di 200 µg/m³ da non superare più di 18 volte per anno civile) nello scenario di progetto e in quello autorizzato, il Proponente somma il 99.8° percentile delle medie orarie di NOx con il massimo della media giornaliera del NO₂ ottenuto dalle due campagne di monitoraggio condotte dal 18/01/2011 al 04/03/2011. Non potendosi però escludere a priori la concomitanza dell'evento di massima ricaduta con l'evento di massima concentrazione al suolo, il Proponente deve fornire anche una stima più cautelativa che tenga in dovuta considerazione tale aspetto (e.g. l'approccio più cautelativo in assoluto si ha sommando il massimo orario del contributo della centrale con il massimo orario delle concentrazioni rilevate dalle stazioni di monitoraggio).

5.4. Monitoraggio della qualità dell'aria

In relazione al monitoraggio ante-operam, come peraltro evidenziato nell'allegato "Monitoraggio aria" (Allegato 4.2.1A_Monitoraggio Aria) dallo stesso Proponente, "il monitoraggio della qualità dell'aria non è stato effettuato per la verifica dell'ottemperanza alla normativa vigente", che nel caso di misurazioni indicative (e quindi non continue), prevede un periodo minimo di copertura del 14%, in particolare [...] un giorno variabile di ogni settimana dell'anno in modo tale che le misurazioni siano uniformemente distribuite nell'arco dell'anno oppure [...] per otto settimane distribuite equamente nell'arco dell'anno (D.Lgs 155/2010, Allegato I, Art.1, comma 1.). La campagna di misure condotta dal proponente non soddisfa tali requisiti e di conseguenza, non è corretto confrontare i dati registrati con i valori limite ed obiettivo del D.Lgs 155/2010.

Il proponente, ad integrazione delle campagne di monitoraggio effettuate con mezzo mobile, ha riportato i risultati delle elaborazioni dei dati di qualità dell'aria del modello MINNI per il 2005, forniti da ENEA. Tuttavia, ai sensi del D.Lgs 155/2010 (art. 5, c.4), possono essere usate esclusivamente tecniche di modellizzazione o di stima obiettiva per la caratterizzazione della qualità dell'aria, solo nel caso in cui i livelli degli inquinanti risultino inferiori alla rispettiva soglia di valutazione inferiore e quindi dopo aver effettuato una valutazione della qualità dell'aria secondo i criteri indicati dallo stesso decreto.

Il Proponente deve pertanto realizzare campagne di monitoraggio secondo i criteri previsti dalla normativa vigente, che permettano di definire lo stato della qualità dell'aria nelle tre fasi, ante-operam, di cantiere e post-operam. In relazione al monitoraggio in fase di cantiere e post-operam si ricorda quanto previsto dall'articolo 5 comma 9 del D.Lgs 155/2010: *“Le decisioni di valutazione di impatto ambientale statali e regionali, le autorizzazioni integrate ambientali statali e regionali e le autorizzazioni previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per gli impianti che producono emissioni in atmosfera possono disporre l'installazione o l'adeguamento di una o più stazioni di misurazione della qualità dell'aria ambiente da parte del proponente solo nel caso in cui la regione o la provincia autonoma interessata o, su delega, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente valuti tali stazioni necessarie per la rete di misura o per il programma di valutazione. In tal caso, la decisione di valutazione di impatto ambientale o l'autorizzazione prescrivono che la stazione di misurazione sia conforme alle disposizioni del presente decreto e sia sottoposta al controllo previsto al comma 7. In sede di rinnovo o di aggiornamento delle autorizzazioni che sono state rilasciate prima dell'entrata in vigore del presente decreto per gli impianti che producono emissioni in atmosfera, anche ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e che prevedevano l'installazione o l'adeguamento di una o più stazioni di misurazione della qualità dell'aria ambiente, l'autorità competente autorizza la permanenza di tali stazioni solo nel caso in cui la regione o la provincia autonoma interessata o, su delega, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente le valuti necessarie per la rete di misura o per il programma di valutazione, prescrivendo in questo caso che la stazione sia conforme alle disposizioni del presente decreto e sia sottoposta al controllo previsto dal comma 7.*

Tuttavia, per quanto riguarda la situazione “ante-operam”, visti i dati già acquisiti dal Proponente nella campagna di monitoraggio invernale condotta tra Gennaio e Marzo 2011, e considerate inoltre le condizioni del sito, che non presenta criticità per la componente “atmosfera”, si ritiene che l'ulteriore campagna di monitoraggio possa essere essenzialmente concentrata nei mesi caldi estivi (con particolare attenzione alle concentrazioni di ozono). Per quanto riguarda i periodi non direttamente monitorati il Proponente dovrà avvalersi di metodi di previsione validati e di opportune modellazioni, capaci di interpolare – in favore di sicurezza ambientale – i dati acquisiti mediante i rilevamenti diretti nelle stagioni invernale ed estiva.

6. Altre richieste di integrazione

- a. Il Proponente deve effettuare uno studio approfondito sull'idoneità del terreno di fondazione della nuova centrale, dal punto di vista geologico e geotecnico, tenuto conto della elevata sismicità dei luoghi.
- b. Il Proponente deve relazionare circa lo stato delle proprietà dell'area su cui si prevede la costruzione della nuova centrale, lo stato “attuale” dei vincoli, i titoli autorizzativi e i titoli edilizi finora acquisiti dal Proponente.
- c. Il Proponente deve fornire spiegazioni circa le modalità di soddisfazione delle esigenze idriche della centrale, specificando se sia necessario scavare dei pozzi (inclusi i pozzi “spia”) e in quale localizzazione, anche in funzione dei livelli di falda min. max. attesi nel sito.
- d. Il Proponente, una volta stabilito il livello di riferimento o “quota 0” della nuova centrale, dovrà produrre il bilancio delle terre da scavare e da riutilizzare come reinterri nelle aree del cantiere, specificando come e dove saranno trattate le eventuali

- eccedenze, o dove viceversa saranno reperiti i materiali mancanti, durante tutte le fasi della costruzione, includendo anche gli scavi e le terre di risulta del cavidotto.
- e. Il Proponente dovrà aggiornare il report sulle opere di mitigazione e, in particolare, sulle fasce a verde che separeranno la nuova centrale dal contesto circostante, che dovranno essere più estese e consistenti, come peraltro già dichiarato dal Proponente stesso in fase di sopralluogo.

MODALITA' E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in **45** giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di codesta Amministrazione, anticipata via Fax.

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prenderà atto della insufficienza della documentazione fornita affinché venga resa una compiuta valutazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. acquisibile sul sito Internet www.minambiente.it, secondo il percorso homepage - VIA.

IL PRESIDENTE
(Ing. Guido Monteforte Specchi)

All.: c.s.



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U. prot. DVA - 2011 - 0023698 del 21/09/2011

Pratica N.:

Prof. Mittente:

**OGGETTO: Procedimento di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del
D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo alle modifiche progettuali per la
centrale termoelettrica di Pianopoli (CZ) - Impianto termoelettrico
da 817 MWe e relative opere connesse. Proponente società Edison
S.p.A..
Inoltre osservazioni Comune di Maida (CZ).**

Si inoltra la delibera n. 22 del 23/08/2011 del Consiglio Comunale di Maida
(CZ) e la relazione tecnica dell'Ing. Massimo Elia relative al progetto per la
centrale di cui in oggetto, trasmesse con nota prot. 5386 del 24/08/2011, acquisita
agli atti con prot. DVA-2011-0021613 del 25/08/2011.

IL DIRIGENTE
(Ing. Carlo Riggio)

Allegati: c.s.

Ufficio Mittente: MATT-DVA-2VA-IE-00
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bilanzoni tel. 06 57225835
DVA-2VA-IE-04_2011-0127.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57225903 - Fax 06-57225994
e-mail: dva-ii@minambiente.it

Z
B/A
T

COMUNE DI MAIDA

Provincia di Catanzaro

Prot. n. 5386 del 24/08/11

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2011 - 0021613 del 25/08/2011

Ministero dell'Ambiente
 Direz. Generale
 Salvaguardia Ambientale
 Divisione III
 via G. Colombo, 44
 00147 Roma

anticipata tramite fax al n. 06 57223040

Regione Calabria
 Dip. Politiche
 dell'Ambiente
 viale Isonzo 114
 88100 Catanzaro

anticipata tramite fax ai nn. 0961 85412 / 0961 33913



Oggetto: Centrale Termoelettrica di Pianopoli. Avviso Pubblico
 Edison spa del 27/06/2011.

Significando la ferma avversione del Comune di Maida alla realizzazione dell'opera in oggetto, si trasmettono con la presente ed a motivazione:

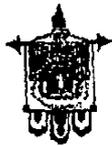
- 1) delibera n. 22 del 23/08/2011 del Consiglio Comunale;
- 2) relazione tecnica dell'ing. Massimo Elia, dell'Ordine degli Ingegneri di Catanzaro.

Invitando espressamente la Autorità in indirizzo a prendere buona nota della presente e dei suoi allegati, si rimane in attesa di ogni opportuno riscontro - anche interlocutorio - e si inviano distinti saluti, preavvisando ogni ulteriore e necessitata attività di opposizione.



Il Sindaco
 Natale Amantea

Natale Amantea



COMUNE DI MAIDA (PROVINCIA DI CATANZARO)

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N 22 del 23/08/2011

OGGETTO: OPPOSIZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE TERMOELETTRICA NEL COMUNE DI PIANOPOLI.

L'anno duemilaundici in Maida il giorno ventitrè del mese di Agosto, alle ore 18,00, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria pubblica d'urgenza, per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1^ convocazione)

Sono presenti:

1	Amantea Natale	Sindaco	_____
2	Fedele Valeria		_____
3	Petruzza F.sco Domenico		_____
4	Brescia Riccardo		_____
5	Graziano Giuseppe		_____
6	Gallo Ciriaco Sergio		_____
7	Pellegrino Antonio	Presidente	_____
8	Ciliberto Walter		_____
9	Giordano Francesco		_____
10	Ferragina Antonio		_____
11	Lombardo Giulio		_____
12	Guzzo Sigismondo		_____
13	Gigliotti Francesco		_____
14	Paone Giuseppe		_____
15	Giardino Giovanni		_____
16	Ciriaco Nicola		_____
17	Folino Gallo Elia		_____

Assiste il Vice Segretario Comunale dr. Walter Perri

Sentita la relazione del Sindaco, il quale premette che:

- con nota prot. 0019305 del 28.7.2011, pervenuta il 4.8.2011, acquisita al prot. 5036, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha reso noto di avere acquisito la richiesta di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 presentata dalla società Edison SpA per la realizzazione nel territorio del Comune di Pianopoli di una centrale termoelettrica e delle connesse opere accessorie;

- che l'ente proponente ha previsto la collocazione dell'impianto di cui sopra, composto da due turbine a gas ed da una turbina a vapore della potenza complessiva di 817 MWe, nel Comune di Pianopoli, località "Baratta", lungo il fondo valle del fiume Amato, in un'area a confine con il territorio comunale di Maida;

- a norma dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, qualunque interessato, entro i termini ivi previsti, può presentare le proprie osservazioni all'Autorità preposta alla verifica dell'impatto ambientale, la quale ha l'obbligo di valutare le osservazioni pervenute;

- che il Comune di Maida, il cui territorio confina con quello di Pianopoli, e che ha da tempo previsto ed in gran parte già attuato l'urbanizzazione con destinazione commerciale e produttiva di una vasta area posta nelle immediate vicinanze del sito prescelto per la costruzione della centrale termoelettrica, ha interesse a fare presente l'inidoneità del sito ad ospitare l'intervento programmato da Edison SpA sia sotto il profilo ambientale, che dal punto di vista dell'opportunità;

- vista la relazione tecnica a firma dell'ing. Massimo Elia ed i relativi allegati;

si osserva:

a) l'area prescelta quale sede della centrale termoelettrica risulta totalmente inidonea ad accogliere l'intervento programmato, andando ad inserirsi in un contesto territoriale in realtà vocato in tutt'altra direzione. Da oltre un decennio tutto il fondo valle del fiume Amato, su entrambi i lati della c.d. strada dei Due Mari, conosce un vivace sviluppo commerciale e produttivo. L'area si presenta quindi caratterizzata da un intenso sviluppo antropico, essendo posta nelle immediate vicinanze di varie zone urbanizzate ricadenti nell'ambito territoriale di Maida e di altri Comuni limitrofi (Lamezia Terme, Feroletto Antico, Pianopoli, Marcellinara, ecc.) ormai irreversibilmente destinate ad insediamenti commerciali e produttivi;

b) nelle immediate vicinanze del sito è operante da oltre un decennio quello che probabilmente il più grosso centro commerciale della Calabria (Centro Commerciale Due Mari), che annovera supermercati, esercizi commerciali, ristoranti, cinema multisala, sportelli bancari, ecc. intensissimamente frequentato in tutti i mesi dell'anno con milioni di presenze;

c) accanto al citato centro commerciale sono attivi, anche questi da anni, numerosi ulteriori insediamenti commerciali, siti sia nel Comune di Maida che nel limitrofo Comune di Feroletto Antico, anch'essi intensamente frequentati in tutte le stagioni;

d) a breve distanza è situato un grande albergo di prestigio ed è prossima l'apertura di una Casa di Riposo e Cura per Anziani, con una ospitalità prevista di circa quattrocento posti;

e) a brevissima distanza si trova la strada statale c.d. dei Due Mari (S.S. 280), anche questa caratterizzata da intensissimo traffico in tutto l'arco dell'anno;

f) la zona, già oggi la più sviluppata e la più frequentata area commerciale della Calabria, è in fase di ulteriore espansione, essendo stati programmati nuovi insediamenti commerciali e produttivi, alcuni già in corso di realizzazione, che andranno a collocarsi nelle aree vicine, già di proprietà del Comune di Maida, lottizzate più di recente;

g) la descritta area commerciale-produttiva costituisce il volano economico del Comune di Maida e di tutti i comuni limitrofi, dando lavoro a centinaia di addetti che non troverebbero alcun altro sbocco lavorativo;

h) l'impianto termoelettrico programmato da Edison SpA risulta pertanto incompatibile in senso assoluto con l'elevatissimo sviluppo antropico dell'area, che verrebbe irreparabilmente pregiudicata dalle negative ricadute in termini di inquinamento ambientale indotte dalla presenza dell'impianto termoelettrico; è noto infatti che le centrali termoelettriche, anche quando alimentate a gas metano, producono elevati quantitativi di polveri sottili, che, come accertato da accreditati studi epidemiologici, sono estremamente dannose per la salute umana e per la qualità dell'ambiente in generale;

i) alle negative conseguenze a danno della salute, derivanti dalla realizzazione della centrale termoelettrica, devono aggiungersi le gravissime ripercussioni che tutta la zona subirebbe dal punto di vista paesaggistico. La piana di Sant'Eufemia, e ancora di più l'area restante che costituisce l'istmo tra il mare Tirreno ed il mar Jonio, è stata già oggetto dell'insediamento di centinaia di pale eoliche, che caratterizzano ormai il panorama che si percepisce dalla zona interessata. L'ulteriore collocazione di una centrale termoelettrica produrrebbe un impatto visivo intollerabile, e comunque assolutamente non compatibile con la ormai acclarata destinazione commerciale del sito;

- i) l'approvvigionamento idrico attraverso il fiume Amato e la reimmissione di acque inquinanti e ad elevata temperatura nel medesimo bacino, previste dal progetto della centrale termoelettrica, mettono a repentaglio tutta la fiorente economia agricola della Piana di Sant'Eufemia, per la quale le acque del fiume Amato costituiscono una risorsa vitale;
- ii) la costruzione della citata centrale termoelettrica collocata in un contesto territoriale con tutt'altra destinazione e fervente di attività umane, con le conseguenti emissioni di fumi, polveri sottili, vapori, ecc., costituisce pertanto una violenza al territorio ed all'assetto paesaggistico, ed indurrà conseguenze catastrofiche a carico dell'ambiente e della già fragile economia calabrese, danneggiando irrimediabilmente una delle poche aree produttive concretamente valide nel panorama regionale, e annullando le potenzialità di sviluppo futuro.

Sentiti gli interventi:

- del Consigliere Folino Gallo, che propone una azione politica forte nei confronti del Comune di Pianopoli al fine della desistenza dal consenso all'allocazione della centrale;
- del Consigliere Gigliotti, che auspica un coinvolgimento della cittadinanza del comprensorio nelle attività di opposizione alla centrale e, comunque, la creazione di un movimento allargato;
- del Consigliere Ciriaco, che sottolinea l'inutilità economica della centrale per il Comprensorio e la Calabria tutta che ha già dato, in termini paesaggistici, per lo sviluppo dei piani energetici;
- del Consigliere Fedele, che ribadisce le ricadute negative dell'opera sull'intera asse Catanzaro - Lamezia, cuore economico e commerciale della Calabria,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il fu n. 267/2000

ad unanimità di voti espressi per alzata di mano

Delibera

- a) il Comune di Maida esprime la propria ferma opposizione alla costruzione della centrale termoelettrica, opera che dal punto di vista ambientale risulta incompatibile con la ormai consolidata vocazione dell'area, irreversibilmente destinata ad attività commerciali;
- b) si dà atto delle iniziative già assunte dalla Giunta Comunale, con la nomina di un consulente tecnico e uno giuridico a supporto delle attivazioni da intraprendere presso le competenti sedi;
- b) si approva sin d'ora, nell'ambito degli strumenti resi leciti dall'Ordinamento per la difesa del diritto alla salute di ogni Cittadino e dell'autonoma determinazione allo sviluppo territoriale dell'Ente, ogni ferma attività di opposizione che si renderà necessaria per la sospensione e revoca del procedimento tecnico/amministrativo di realizzazione dell'opera;
- c) si incarica la Giunta Comunale e nella specie il Sindaco ad ogni utile misura per la finalizzazione del presente provvedimento,

Delibera altresì

con separata e conforme unanime votazione espressa per alzata di mano

- 1) l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, stante l'urgenza di provvedere.

DAUFF RAG MAIDÁ

N. FAX :0968754765

24 AGO. 2011 09:10 PS

CONSULENZA TECNICA**AVVERSO LA REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE TERMoeLETTRICA A GAS IN LOCALITÀ
BARATTA DEL COMUNE DI PIANOPOLI (CZ)**

Io sottoscritto ELIA ing. Massimo, iscritto all'ordine degli ingegneri della Provincia di Catanzaro, ho ricevuto l'incarico dall'Amministrazione Comunale di Maida (CZ) di esaminare la proposta progettuale relativa alla realizzazione di una centrale termoelettrica a gas situata in prossimità della Strada Statale n. 280 nel Comune di Pianopoli (CZ) da parte del soggetto proponente Edison SpA; in particolare, ho proceduto ad analizzare e a verificare la documentazione che mi è stata messa a disposizione e in base alle risultanze emerse ho identificato le motivazioni e le argomentazioni di seguito esposte.

PREMESSA

Appare del tutto doveroso, prima di addentrarci nelle argomentazioni che sottendono le motivazioni per le quali ci si oppone alla realizzazione della centrale in oggetto, puntualizzare che non è messo, per niente, in discussione il fatto che le centrali termoelettriche a ciclo combinato alimentate a gas naturale (Ngcc - Natural Gas Combined Cycle power plants), comunemente definite "turbogas", come quella in questione, apportino a livello di impatto ambientale ed antropico effetti meno negativi rispetto a quelle a carbone e simili. Le osservazioni scientifiche, la relativa letteratura



nonché la documentazione di accompagnamento al progetto prodotta dalla Ditta EDISON SpA, d'altronde, confermano tale assunto.

Altro discorso, però, sarebbe stato se tale progetto fosse nato per sostituire una vecchia centrale a produzione termica fossile tradizionale migliorando, così, sia il rendimento energetico che l'impatto sull'ambiente tramite la riduzione delle emissioni in atmosfera; realizzando, invece, ex novo, una nuova centrale si viene ad alterare un già precario equilibrio naturale dell'ecosistema esistente e a minacciare gravemente la salute pubblica, senza rispettare i principi contenuti nella normativa regionale in materia di tutela della qualità dell'aria e, soprattutto, senza che vi sia effettiva necessità, da parte del territorio circostante, di richiesta di fabbisogno energetico.

Di seguito, pertanto, si dettagliano le motivazioni per le quali non si è d'accordo, si contesta e ci si oppone alla realizzazione della centrale indicata in epigrafe.

Impatto ambientale di tipo globale: è del tutto pacifico che centrali del tipo in questione contribuiscano in maniera sostanziale ad emettere gas ad effetto serra con gli effetti negativi sul clima globale della Terra che ben conosciamo (riscaldamento globale con scioglimento dei ghiacciai e desertificazione).

Impatto di tipo locale: la centrale turbogas avrà un impatto sul territorio limitrofo: in termini di variazioni del microclima, di ricaduta al suolo di inquinanti chimici, di contaminazione dell'aria. L'immissione di acqua a temperatura elevata nel Fiume Amato, anche in pieno inverno, la produzione di enormi quantitativi di vapore acqueo e anidride carbonica arrecheranno bruschi e irrecuperabili cambiamenti alla flora e alla fauna del posto, stravolgendo l'ecosistema attuale. L'inevitabile rilascio in atmosfera di



notevoli quantitativi di sostanze chimiche inquinanti nonché polveri fini ed ultrafini pongono a grave rischio sanitario un ampio territorio sia a scala regionale che interregionale; in effetti, proprio a causa della conformazione morfologica ed orografica del sito scelto per tale insediamento - un fondo valle interessato per gran parte dell'anno da notevoli fenomeni ventosi - e dell'emissione di fumi dal camino da una altezza di 50 mt., i diversi comuni presenti nelle aree limitrofe ne verranno immediatamente investiti. A conferma di quanto detto, si rammenta quanto sostenuto dalla Commissione Nazionale per l'Emergenza Inquinamento Atmosferico (C.N.E.I.A.) in occasione della realizzazione della centrale a turbogas nel Comune di Salandra in Matera: "... la formazione di polveri PM10 a partire da alcuni inquinanti (NOX, SOX, NH3 e COV) è un fenomeno alquanto complesso, ancora in fase di studio; la valutazione di tale apporto deve essere attentamente effettuata tenendo in considerazione singole

situazioni locali e meteo climatiche; la problematica ha anche riflessi sulle scelte di localizzazione degli impianti industriali, tra le quali le nuove centrali termoelettriche; infatti anche i turbogas che hanno notoriamente emissioni di polveri primarie trascurabili, presentano rilevanti emissioni di precursori (NOX) delle polveri PM10 che andrebbero adeguatamente valutate ... Alla luce delle recenti informazioni scientifiche rese disponibili, le emissioni di NOX della centrale possono contribuire ad incrementare le concentrazioni in atmosfera di particolato secondario e quindi concorrere ad incrementare la formazione di PM10 che risulta inquinante critico a livello nazionale per i reiterati superamenti dei limiti di legge imposti ... omissis ed ancora: in base a quanto sopra, ... non si dispone di elementi certi per quantificare l'entità del fenomeno in assenza di modelli diffusivi affidabili da applicare a scala regionale ed interregionale..."



Le polveri fini che possono ricadere fino ad un raggio di 40 km dall'impianto si riverseranno sull'intero habitat agricolo e marino (saranno assorbite anche dal plancton), si sposteranno grazie all'azione dei venti e, depositandosi attraverso le piogge acide, contamineranno il suolo, le coltivazioni e le falde acquifere.

Danni economici: è fuor di dubbio che la realizzazione della centrale termoelettrica, apportando effetti negativi, a livello economico, sul territorio circostante a causa delle influenze che la stessa eserciterà sul settore edilizio, turistico ed agricolo, andrà a peggiorare la già travagliata condizione economica in cui versa la nostra Regione.

Riporto degli esempi in proposito. Precedenti casi analoghi come la centrale a Termoli dimostrano che il prezzo e il valore degli immobili è destinato a crollare in seguito all'installazione nelle vicinanze dell'impianto (nel raggio di 20/30 Km viene stimato un abbattimento del 20-30% del valore commerciale).

Tenendo conto del raggio d'azione delle emissioni della Centrale Turbogas, i danni si rifletterebbero non solo sugli alberghi posti in diretta prossimità o molto vicini ma certamente anche sul vicino litorale tirrenico.

Ciò che è peggio è che i territori coinvolti in esame sono proprio quelli che ospitano il cuore dell'agricoltura e del vivaismo della provincia in termini di vocazione produttiva agraria, per la qualificazione delle produzioni che si ottengono (vino, olio, ecc.), per la tipicità che le contraddistingue e per le enormi quantità di investimenti pubblici e privati che sono stati posti in essere nel corso degli anni. Nella zona si riscontra una rilevante valenza economica e sociale frutto di una combinazione di fattori geografici, pedologici, umani e di tradizione per la cui valorizzazione sono state poste in essere tutte una serie



di azioni volte al consolidamento dell'immagine del prodotto locale sui mercati. Tale caratterizzazione è divenuta, quindi, elemento fondamentale di specifica riconoscibilità da parte del consumatore finale il quale assicura una concreta attenzione, soprattutto, per quei prodotti che hanno ottenuto le denominazioni di origine protetta o controllata. Per le aziende biologiche, poi, si prefigurano seri problemi nel soddisfacimento delle regole imposte dai disciplinari che prevedono l'obbligo di analisi di prodotto per quanto riguarda eventuali residui di agenti inquinanti soprattutto per gli impianti vicini a fonti di inquinamento.

Consumo di acqua: il consumo giornaliero di acqua necessario al funzionamento della centrale, secondo i dati riportati nel progetto (circa 8 m³/h), è equivalente a quello di circa 10.000 abitanti, assumendo un consumo medio di 250 litri a persona. Pare del tutto superfluo, in questo caso, rilevare come il precario sistema idrico regionale, specialmente in alcuni periodi dell'anno, possa essere ulteriormente e seriamente compromesso da tale "assorbimento" aggiuntivo di risorse idriche.

Danni alla salute: i danni alla salute dovuti all'inquinamento atmosferico sono ben noti in letteratura. Una nuova fonte di inquinamento in un'area come quella dello stretto del due mari, già a rischio per la presenza di insediamenti industriali, non contribuisce di certo a migliorare la situazione ambientale.

In particolare, conferme sulla dannosità provocata alla salute da parte delle centrali turbogas ci giungano da un nuovo studio congiunto delle università di Trento e Padova, presentato nella sede della Camera del Commercio di Vicenza; tale studio ha alimentato e confermato le preoccupazioni recentemente espresse da cittadini di tutta Italia in



merito alla pericolosità delle emissioni di polveri fini e ultrafini da centrali termoelettriche a ciclo combinato. Detto studio, commissionato dalla stessa Camera di Commercio e redatto da Paolo Baggio (Università di Trento), Giovanni Antonio Longo e Andrea Gasparella (Università di Padova), riguarda i parametri di valutazione dell'impatto del progetto di centrale termoelettrica di Montecchio Maggiore (Vicenza), della potenza di 760 Megawatt, e prende in considerazione tre punti essenziali: le emissioni in atmosfera, il sistema termodinamico della centrale e le compensazioni ambientali.

Questa ricerca va ad aggiungersi all'ormai noto studio di Nicola Armaroli e Claudio Po del Consiglio Nazionale delle Ricerche, rispettivamente dell'Istituto per la sintesi organica e la fotoreattività del Cnr di Bologna e dell'Unità operativa rischio ambientale Ausl di Bologna (vedi allegato) e rappresenta, a livello nazionale, un ulteriore nonché

autorevole campanello d'allarme sulla pericolosità delle centrali turbogas per la salute umana e l'ambiente. Ha spiegato Nicola Armaroli, autore della ricerca che, una centrale simile a quella di nostro interesse brucia un miliardo di metri cubi di gas all'anno e produce parecchie centinaia di tonnellate di polveri fini e ultrafini, le più pericolose per la nostra salute. Nonostante questo, in nessuno delle decine di progetti per nuove centrali elettriche che utilizzano questa tecnologia, inclusi quelli già autorizzati dal ministero dell'Ambiente - ha sottolineato - si fa menzione della produzione di questi pericolosi inquinanti. L'apertura di nuove centrali a turbogas, secondo lo studio, andrebbe dunque ad aggravare una situazione già critica sul piano ambientale. Per l'Istituto, inoltre, la legge è "inadeguata" e "non protegge la salute pubblica". Il motivo? Per ottenere l'autorizzazione per nuove centrali, spiega il Cnr, si richiede la stima della



produzione di particolato ultragrassolano emesso, ma questo approccio è idoneo a stimare le polveri da impianti a olio combustibile o carbone, mentre si rivela inutile per valutare l'inquinamento da polveri di centrali a gas, che producono particolato di piccola taglia. La lacuna nei progetti italiani, commenta Armaroli, è "molto grave perché è dimostrato che è proprio il particolato di taglia minuta a danneggiare maggiormente la salute: più le particelle sono piccole, più penetrano lungo le vie respiratorie". Secondo Armaroli, quindi, la costruzione di nuovi impianti a turbogas non può essere disgiunta da severe misure compensative per non peggiorare la qualità dell'aria delle zone interessate. Cosa prevista, per esempio, dalla legislazione della California, una delle più avanzate in materia.

Relativamente alla pericolosità per la salute provocata dagli agenti inquinanti è importante evidenziare che gli effetti accertati delle polveri sulla salute umana

riguardano l'aggravarsi di malattie respiratorie (asma bronchiale, infezioni dell'apparato respiratorio, diminuzione della funzione polmonare) e cardiovascolari soprattutto a carico di soggetti già affetti da disturbi respiratori e cardiocircolatori, di anziani e di bambini. Gli effetti ambientali del particolato sono direttamente connessi con la pericolosità intrinseca delle sostanze che lo formano o che sono adsorbite su di esso. Particolari effetti vengono riscontrati sulla vegetazione che risente in maniera sensibile sia delle particelle di polvere in quanto tali, sia di molte delle sostanze che su di esse si trovano adsorbite come metalli, sostanze organiche complesse e altre. Per quanto concerne la connessione tra la mortalità e le polveri fini PM10 si può fare riferimento a due tra i più autorevoli, estesi e allarmanti studi sulle conseguenze sanitarie dell'inquinamento da polveri sottili PM10: uno europeo e l'altro italiano. Quello europeo



è "Air Pollution and Health: a European Approach 2 (APHEA2)" del 2001, che su incarico dell'Unione Europea analizza ben 29 grandi città europee sulle quali esiste un buon monitoraggio delle polveri sottili. Tale studio attesta correlazioni significative tra picchi di inquinamento e mortalità a breve termine in quasi tutte le città, una grande differenza di risultati tra città e città, con una incidenza di morti inattese maggiore in presenza di altri inquinanti (ossidi d'azoto) e di climi più caldi; lo stesso, però, non cerca e non trova correlazioni con effetti sanitari a lungo termine. Quello italiano è il MISA (Metanalisi Italiana degli studi sugli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico, 2004). L'analisi di dettaglio delle città italiane conferma sostanzialmente il grido d'allarme di quello europeo sull'incremento della mortalità attesa a breve termine.

Inquinamento elettromagnetico: vi è da sottolineare il necessario ulteriore impatto indotto, ~~costituito dalla realizzazione di nuove infrastrutture, strade, metanodotti,~~ elettrodotti. Gli studi epidemiologici, ormai recepiti anche dalla U.E. e dall'OMS, indicano un incremento del rischio di contrarre tumori ed in particolare leucemia infantile per esposizioni prolungate a campi magnetici, causati dall'elettrodotto per il trasporto dell'energia prodotta.

Mancato rispetto dei principi contenuti nella normativa regionale in materia di tutela della qualità dell'aria: atteso che la Regione Calabria non ha ancora provveduto a dotarsi di un piano della qualità dell'aria, considerato che la particolare attività in questione è caratterizzata da un alto inquinamento atmosferico, si ritiene non essere sufficiente, per la tutela della salute pubblica, la generica applicazione della Normativa di Settore. In aggiunta vi è il mancato rispetto di più principi contenuti nel documento preliminare del piano di tutela della qualità dell'aria della regione Calabria, riportato



anche a pag 21 dello studio di impatto ambientale prodotto dalla Società proponente Edison SpA, ovvero, "migliorare la qualità dell'aria relativamente alle nuove problematiche emergenti" ed ancora "conseguire un miglioramento in riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra".

Inutilità del progetto: Il Mezzogiorno d'Italia e, in particolar modo, le Regioni Puglia e Calabria, contribuiscono al fabbisogno nazionale di energia elettrica, anzi le due regioni anzidette hanno già un surplus di produzione elettrica: nella Regione Calabria pertanto, con la realizzazione di questa, tale surplus sarebbe ulteriormente ampliato con l'immediata conseguenza, in presenza di mancati investimenti da parte di TERNA s.p.a., di una congestione nella rete di distribuzione

Sanzioni europee: aggiungendo ulteriori emissioni, l'Italia (più volte bacchettata dalla UE) si troverebbe a pagare multe salatissime per il superamento delle quote nazionali stabilite dal protocollo di Kyoto.

Costi sanitari: maggiori costi sanitari a lungo termine dovuti alla necessità di curare le malattie provocate dalle emissioni.

CONCLUSIONI

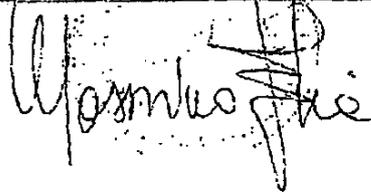
Quando, come nel nostro caso, si tratta di una centrale che si insedia ex-novo le emissioni sopra citate sono, senza timore di smentita, da considerare come un incremento di impatto ambientale, piccolo quanto si vuole ma, effettivamente, di segno negativo, incremento che va, sicuramente, valutato in termini di sostenibilità.



In settori delicati come la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini, le Pubbliche Amministrazioni non possono limitarsi a recepire proposte che vengono dall'esterno, ma devono pianificare politiche di ampio respiro, fornendo ai cittadini tutte le informazioni necessarie per compiere le scelte migliori. Se veramente la Calabria vuole dare un contributo allo sviluppo sostenibile del nostro Paese deve avviare un dibattito ampio ed approfondito su energia e consumo di risorse e non aspettare gli esiti di una Valutazione di Impatto Ambientale che decida se fare o meno una centrale turbogas.

Lamezia Terme 23 agosto 2011

Il Tecnico
Dott. Ing. Massimo ELIA



Ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs n° 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA del presente atto.

Il Responsabile del servizio interessato

Ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs n° 267/2000, si esprime parera favorevole in ordine alla regolarità CONTABILE del presente atto, e si attesta la relativa copertura finanziaria per l'assunzione dell'impegno di spesa.

Il Responsabile del servizio interessato
Rag. Brescia Domenico



Il Presidente
Antonio Felleggrino



Il Vice Segretario Comunale
dr. Walter Perri

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 124, comma 1, T.U. 267/2000 è stata affissa in copia all'Albo Pretorio in data24.08.2011..... al n° 930..... e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.



Vice Segretario Comunale
dr. Walter Perri

La presente deliberazione, è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U. 267/2000

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenuta richiesta di invio al controllo (art. 134, comma 3 bis, T.U. 267/2000);



Vice Segretario Comunale
dr. Walter Perri



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2011 - 0023691 del 21/09/2011

Pratica N.:

Ref. Albo:

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS
E.prot CTVA - 2011 - 0003216 del 22/09/2011

Presidente della Commissione Tecnica di
Verifica dell' Impatto Ambientale VIA/VAS
SEDE

**OGGETTO: Procedimento di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del
D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo alle modifiche progettuali per la
centrale termoelettrica di Pianopoli (CZ) - Impianto termoelettrico
da 817 MWe e relative opere connesse. Proponente società Edison
S.p.A..
Inoltre osservazioni della Provincia di Catanzaro.**

Si inoltra la nota dell' Amministrazione Provinciale di Catanzaro, prot. n. 69159 del
23/08/2011, acquisita agli atti con prot. DVA-2011-0021626 del 25/08/2011, con le osservazioni sul
progetto di cui in oggetto.

IL DIRIGENTE
(Ing. Carlo Riggio)

Allegati: c.s.

Ufficio Mittente: MATT-DVA-ZVA-IE-00
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bilanzoni tel. 06 57225935
DVA-ZVA-IE-04_2011-0128.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57225903 - Fax 06-57225994
e-mail: dva-ij@minambiente.it

M. P.



Amministrazione Provinciale di Catanzaro
Settore Tutela e Sviluppo Ambientale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Prot. DVA-2011-0021626 del 25/08/2011

Per comunicazioni rivolgersi
Dot.ssa S. Procopio
s.procopio@provincia.catanzaro.it
0961/84300 fax 0961-744231

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale
Divisione II per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
FAX 06-57723040

Prot. n. 69159 del 23.08.11

Class. 1.6.83 f2 sub.3/2011

Allegati n.2

EDISON S. p.A.
Foro Buonaparte, 31
20121 MILANO
c.a. Ing. Natalino Remartini



OGGETTO: Procedimento di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., relativo alle modifiche progettuali per la centrale termoelettrica di Pianopoli- Impianto termoelettrico da 817 Mwe e relative opere connesse. Proponente Società Edison S.p.A.

In riferimento alla nota di Codesto Ministero (U.prot.DVA-2011-0019305 del 29/07/2011), acquisita al prot.66811 del 04/08/2011, e alla nota della Edison (ASEE-GC/PU-1263) del 22 giugno 2011, acquisita al prot.56195 del 01/07/2011, corredata della documentazione citata al punto 1 della nota medesima, viste le note dei Settori di questo ente: "Urbanistica e Gestione Tecnica del Patrimonio" (n.68341 del 12/08/2011), "Protezione Civile e Geologico- Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche e Servizio Demanio Fluviale" (n.66817 del 4/08/2011), "Manutenzione Stradale Lametino" (n.65331 del 29/07/2011), del "Servizio Impianti produzione energia" (n.61909 del 19/07/2011), si riportano di seguito le osservazioni e le richieste avanzate dai settori dell'ente:

1. La Provincia di Catanzaro con D. C. P. n.26 del 28/07/2010, ha adottato il P.T.C.P. Al riguardo si fa presente che, a sensi dell'art.59 della L.R. n.19/02 e ss.mm.ii. dal titolo "Misure di salvaguardia del P.T.C.P." "A decorrere dalla data di adozione del P.T.C.P. e fino all'adeguamento dei piani urbanistici generali comunali, si applicano le misure di salvaguardia di cui all'art.12, commi 3 e 4 del D.P.R. 6 giugno 2011 n.380". Con nota prot.6938 del 25/11/2010 il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria ha formulato osservazioni al PTCP adottato, con particolare riferimento all'asse Iorio-Tirreno. Nel merito si sono tenuti appositi incontri di concertazione istituzionale tra Regione e Provincia di Catanzaro dai quali è emerso il rafforzamento della direttrice Lamezia-Catanzaro, che non deve risultare solo uno spazio di attraversamento, ma un vero e proprio sistema reticolare, con importanti poli di centralità di servizi in fase di attuazione, che rappresentano occasioni differenziate per lo sviluppo dell'intero sistema. Una direttrice che dovrebbe essere pianificata e progettata considerando anche i tratti di costa immediatamente coinvolti sui due versanti, nonché l'importante realtà agricola presente, con il coinvolgimento attivo di tutti i comuni che costituiscono il sistema. L'intento è una progettazione integrata della città-territorio dell'Istmo, con l'individuazione di differenti ruoli delle sue articolazioni interne, tenendo conto delle specificità delle vocazioni, e della necessità di rafforzare connessioni e interdipendenze funzionali, nella prospettiva di un sistema integrato formato da micro distretti produttivi e spazi ad elevata centralità. Inoltre in considerazione della presenza del fiume Amato, sarebbe auspicabile che si realizzasse, nella fascia a ridosso del fiume, un corridoio ecologico ambientale costituito da un Parco Fluviale, capace di fondere ed integrare le centralità già esistenti.

¶ Alla luce di quanto sopra, mentre non può essere sollevata alcuna osservazione in merito alla localizzazione e

realizzazione del cavidotto 380 kV Pianopoli-Feroletto e del metanodotto di collegamento alla centrale, in quanto trattasi di opere interrate, per quanto riguarda l'area identificata come "Sito di Centrale", in cui si intende realizzare la centrale termoelettrica, la stessa presenta delle negatività in quanto, oltre ad essere depressa idraulicamente, si presenta interclusa tra la strada S.S.280 ed il fiume Amato, ed in merito si evidenzia:

- Discordanza con la carta di paesaggio riportata nel P.T.C.P. ed in particolare la tav.1.4 "Il territorio dell'istmo", dove viene riportata come zona d'alveo e soggetta alla normativa prevista all'art.33 comma 3° delle N.T.A.del P.T.C.P.;
- Con riferimento agli artt. 74 e 75 delle N. T. A. del P. T. C. P., che definiscono gli indirizzi e le direttive per l'individuazione delle aree di intervento, l'area in oggetto (Carta della Vulnerabilità Geologica di sintesi) è assimilabile ad area vulnerabile dal punto di vista geologico, per potenziale rischio di amplificazione sismica per amplificazione e liquefazione. Pertanto, sulla base delle considerazioni soprariportate, il progetto in esame dovrà dotarsi di uno studio di zonizzazione sismica con indagini e prove sull'area in oggetto, al fine di giustificare l'intervento previsto.
- Con riferimento alla conformità urbanistica, il "Sito di Centrale" risulta compatibile alla zonizzazione urbanistica (zona D "Aree per l'industria e l'artigianato") prevista nello strumento di pianificazione vigente nel Comune di Pianopoli.

2. Relativamente alle opere da realizzare in ambito tutelato, il Settore Protezione Civile Geologico, Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche, si riserva di rilasciare l'Autorizzazione Paesaggistica di competenza ai sensi del D.Lgs.42/2004, previa acquisizione del relativo progetto esecutivo redatto ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005.

3. Dalle cartografie allegare si è riscontrato che l'intervento andrà ad interessare, con il cavidotto, aree demaniali fluviali. A tale riguardo il Settore Protezione Civile Geologico, Servizio Demanio Fluviale, fa presente che prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisita regolare concessione a titolo oneroso.

4. Dagli elaborati tecnici a corredo del progetto, si è rilevato che il cavidotto interessa le pertinenze stradali delle SS.PP. n° 85-163/2-86-170/2 e 169/2. A tale riguardo il Settore Manutenzione Stradale Lametino, nell'esprimere, per quanto di competenza, nulla osta alla realizzazione del cavidotto, ne subordina la realizzazione a quanto contemplato nell'art.25 del Codice della Strada e ss.mm.ii.. Pertanto lo stesso potrà essere realizzato solo previa concessione stradale, con le prescrizioni contenute nel foglio di prescrizioni tecniche, in conformità al regolamento adottato dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

5. Per quanto attiene ai movimenti di terra per la realizzazione dell'intervento, si ritiene opportuno richiamare gli artt.185 e 186 commi 2 e 5 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., evidenziando che l'esclusione delle terre e rocce da scavo dalla disciplina dei rifiuti è subordinata all'approvazione di apposito progetto nell'ambito della procedura di VIA, non presente negli elaborati trasmessi.

Si allegano:

1. modello di domanda di concessione aree demaniali
2. prospetto documentazione occorrente per il rilascio di concessioni stradali

La Responsabile del Servizio
Dott.ssa Biol. S.Procopio
[Signature]

Il Segretario Generale
Dirigente del Settore ad Interim
Dott. Domenico Primavera
IL DIR. GEN. LE
[Signature]



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U. prot DVA-2011-0027354 del 02/11/2011



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

E. prot CTVA-2011-0003800 del 02/11/2011

Presidente della Commissione Tecnica di
Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
SEDE

Pratica N.

Ref. Mittente:

**OGGETTO: Procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale relativa alle
modifiche al progetto di centrale da 817 MW e relative opere
connesse nel Comune di Pianopoli (CZ) - Proponente società Edison
S.p.A..
Trasmissione documentazione.**

Con riferimento alla procedura di VIA in oggetto, si trasmette il resoconto verbale provvisorio della riunione della Conferenza dei servizi del 28/09/2011, relativa al progetto di cui trattasi, trasmesso dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 0020622-18/10/102011, acquisita con prot. DVA-2011-0026405 del 19/10/2011.

Si trasmette inoltre la nota dell' Autorità di Bacino Regionale della Regione Calabria, prot. n. 0121109 del 27/09/2011, acquisita dalla scrivente nel corso della detta Conferenza dei Servizi.

IL DIRIGENTE
(Ing. Carlo Riggio)

Allegati: c.s.

Ufficio Mittente: MATT-DVA-ZVA-IE-00
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bitanzone tel. 06 57225935
DVA-ZVA-IE-04_2011-0185.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57225903 - Fax 06-57225994
e-mail: dva-ii@minambiente.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Espr DVA - 2011 - 0026405 del 19/10/2011

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA
Divisione II - Produzione Elettrica

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Struttura: DIP-EN
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0020622 - 18/10/2011 - USCITA

IE
12
19.10.11

Trasmessa via fax e
a mezzo posta elettronica



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
- Direzione generale per le valutazioni ambientali
Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
fax n. 06/57225994
formari.dario@minambiente.it

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea
Servizio II - Tutela del paesaggio
Via San Michele, 22
00153 ROMA
fax n. 06/58434416
roccosario تراموتولا@beniculturali.it

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI
Direzione Generale Pianificazione e Gestione Spettro Radio Elettrico
Ufficio 3°
Viale America, 201
00144 ROMA
fax n. 06/5914249
sergio.pulcini@sviluppoeconomico.gov.it

COMUNE DI PIANOPOLI
Sig. Sindaco
Via G. Marconi, 32
88040 PIANOPOLI (CZ)
fax n. 0968/425692
0968/32241
pianlucacuda@alice.it
la.mercuri@comunedi pianopoli.it

EDISON S.P.A.
Foro Buonaparte, 31



20121 MILANO
fax n. 02/62227003
natalino.remartini@edison.it
giuseppe.coite@edison.it

Oggetto: Modifiche al progetto della centrale termoelettrica localizzata nel Comune di Pianopoli (CZ) già autorizzata con decreto MAP n° 012/2003 del 22/09/2003 – Proponente Edison S.p.A. – Istanza di autorizzazione ai sensi della Legge n. 55 del 2002 – Trasmissione resoconto verbale provvisorio - Rinnovo della conferenza di servizi del 28 settembre 2011.

Si trasmette in allegato il resoconto verbale della riunione del 28 settembre u.s. della conferenza di servizi di cui all'oggetto nella sua versione provvisoria.

Al riguardo, si chiede di inoltrare le eventuali osservazioni, in modalità errata-corrige, entro e non oltre il 28 ottobre p.v., al seguente numero fax 06/47887783.

Si raccomanda l'attinenza delle osservazioni a quanto effettivamente riferito in riunione, ciascuno per l'intervento di propria competenza, riservando osservazioni ulteriori, non oggetto di dibattito in riunione, a separati interventi nel procedimento.

Si richiede, altresì, alle Amministrazioni in indirizzo di trattare il documento allegato come strettamente riservato e di non diffonderlo prima del ricevimento della versione consolidata, comprensiva delle eventuali integrazioni e osservazioni che dovessero pervenire ed essere accolte, che questo ufficio avrà cura di trasmettere a tutte le Amministrazioni, comprese quelle assenti, decorso il termine di cui sopra.

Il presente verbale provvisorio viene trasmesso privo di allegati che, invece, verranno inviati a mezzo posta elettronica con il verbale consolidato.

Nel rimane in attesa di un cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Div. II – Produzione Elettrica
Il Dirigente
(Ing. Marcello Saralli)

STESURA PROVVISORIA

Ministero
dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'energia
Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza
energetica
Divisione II - Produzione Elettrica

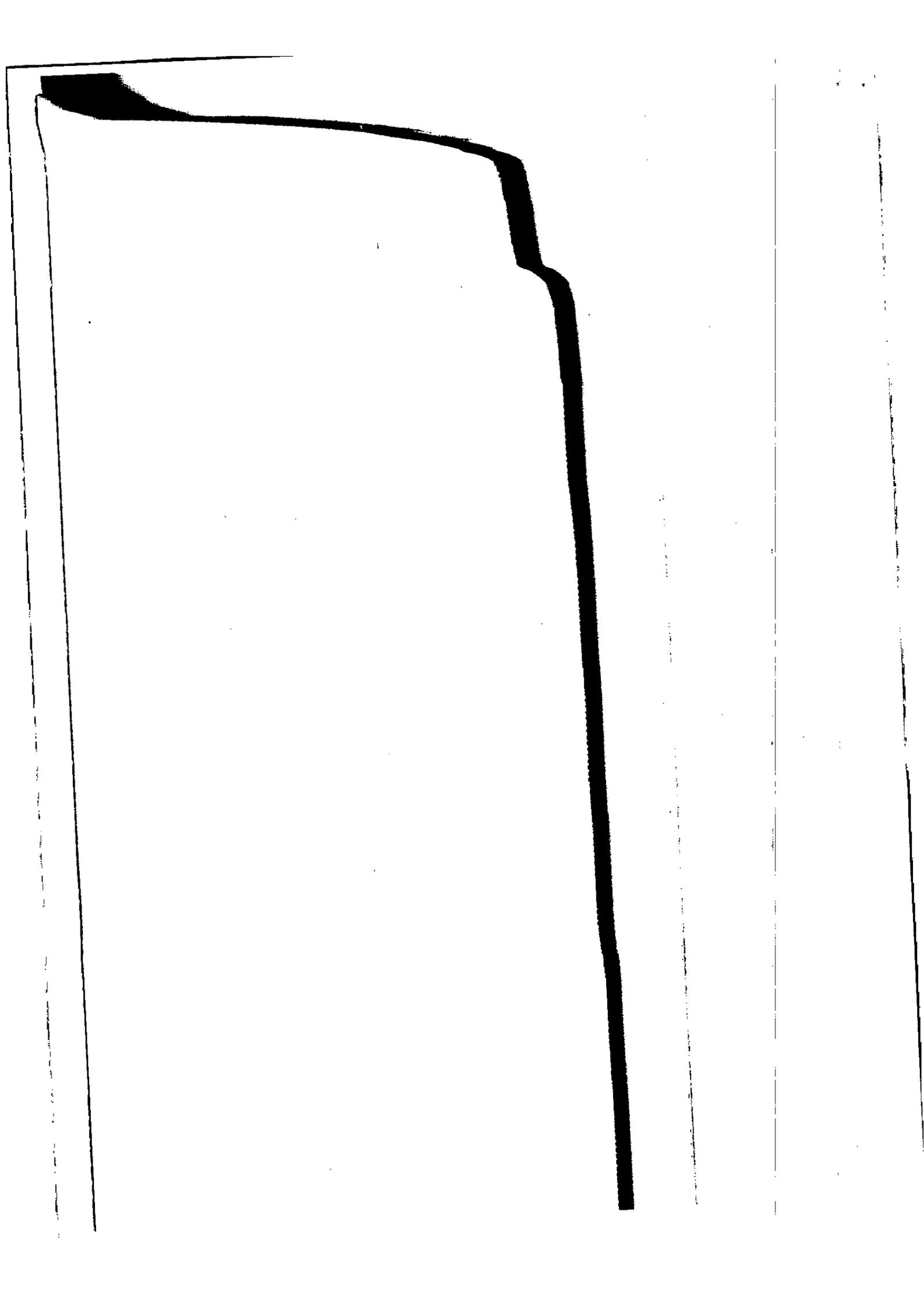
RESOCONTO VERBALE
della riunione della conferenza di servizi del 28 settembre 2011

Il giorno 28 settembre 2011, alle ore 11.00, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è tenuta la prima riunione della conferenza di servizi indetta nell'ambito del procedimento, attivato su istanza dell'Edison S.p.A., per l'autorizzazione, ai sensi della Legge 9 aprile 2002, n. 55, alla modifica del progetto della centrale di Pianopoli (CZ) già autorizzato, nonché alla realizzazione delle relative opere connesse.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni, del Comune di Pianopoli e della società Edison S.p.A..

Risultano assenti i rappresentanti del Ministero della Salute, del Ministero dell'Interno, del Ministero della Difesa, del Ministero dello Sviluppo Economico-U.N.M.I.G., della Regione Calabria, della Provincia di Catanzaro, del Comune di Feroleto Antico, del Comune di Lamezia Terme, dell'Agenzia delle Dogane-UTF di Catanzaro, di Terna S.p.A., dell'Enac, dell'Enav, del C.I.G.A., dell'Autorità di Bacino regionale della Calabria e del Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese.

Alcune delle Amministrazioni assenti hanno però formalmente rappresentato la propria posizione attraverso la trasmissione di una nota relativa all'oggetto della riunione odierna. Tali note, inviate dal Ministero dello Sviluppo Economico-U.N.M.I.G., dall'ENAV S.p.A. e dall'Autorità di Bacino regionale della Calabria, verranno illustrate nel corso della successiva disamina dei pareri pervenuti e, pertanto, verranno allegate al resoconto verbale della riunione odierna.





Al riguardo si allega l'elenco nominativo dei partecipanti (Al. 1).

Il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico apre la riunione salutando gli intervenuti e procedendo alle presentazioni.

Il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico prosegue relazionando in sintesi sul procedimento oggetto della conferenza di servizi. In particolare, ricollegandosi a quanto riportato con dettaglio nella lettera di convocazione della riunione odierna (nota n. 0017640 del 02/09/2011), il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico ricorda che l'oggetto del procedimento non è la realizzazione della centrale, già autorizzata il 22 settembre del 2003 con decreto N° 012/2003, ma le modifiche al progetto già approvato. Tali modifiche, proposte dalla Edison S.p.A. al fine di adeguare il progetto iniziale alle migliori tecnologie disponibili, sono state valutate dal Ministero dell'Ambiente come modifiche sostanziali e, pertanto, da sottoporre alla Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.). In considerazione di tali determinazioni del Dicastero dell'Ambiente, la Edison S.p.A. in data 22/06/2011 ha provveduto a presentare istanza di V.I.A. e, conseguentemente, di autorizzazione ex lege n. 55/2002.

In merito al procedimento condotto da questa Amministrazione, il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico ricorda che la succitata legge 9 aprile 2002, n. 55, prevede il rilascio di un'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica di potenza superiore a 300 MWt, i quali, ai sensi dell'art. 1, comma 1, vengono dichiarati opere di pubblica utilità insieme alle opere connesse e infrastrutture indispensabili all'esercizio delle stesse. In aggiunta, qualora si giungesse ad una conclusione positiva del procedimento ovvero ad un decreto autorizzativo, l'autorizzazione "unica" non solo comporterebbe la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ma avrebbe anche validità di variante urbanistica.

A questo punto, il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico evidenzia che l'esito positivo della V.I.A. costituisce parte integrante e condizione necessaria del procedimento autorizzatorio. Pertanto, a seguito della conferenza di servizi odierna, il procedimento avviato presso questo Dicastero, con particolare riferimento ai lavori della conferenza di servizi, si sospende "di fatto" in attesa delle determinazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'istruttoria resta in corso, anche per quanto concerne gli eventuali contributi che dovessero pervenire dalle altre Amministrazioni interessate.

Inoltre, al fine di dare un quadro complessivo del procedimento condotto dall'Amministrazione procedente, viene precisato che l'autorizzazione unica è rilasciata d'intesa con la Regione interessata e, secondo l'interpretazione data dalla Corte Costituzionale nella sentenza n° 6 del 13 gennaio 2004, tale intesa regionale è da intendersi come "intesa forte" e pertanto imprescindibile per il rilascio dell'autorizzazione unica.

Al riguardo, viene evidenziato che la legge n. 99/2009 ha modificato la legge n. 55/2002, prevedendo alla disposizione originaria dell'art. 1, comma 2, che "l'eventuale rifiuto regionale dell'intesa deve essere espresso con provvedimento motivato, che deve specificamente tenere conto delle risultanze dell'istruttoria ed esporre in modo chiaro e dettagliato le ragioni del dissenso dalla proposta ministeriale d'intesa".

Pertanto, si rappresenta che questa Amministrazione, solo all'eventuale conclusione positiva dell'iter istruttorio, potrà formulare la proposta ministeriale di intesa alla Regione Calabria, non rilevando, pertanto, un'eventuale determinazione regionale resa precedentemente.

Il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico evidenzia il carattere preliminare della conferenza di servizi odierna che ha prevalentemente lo scopo di illustrare il progetto, verificare la



completezza della documentazione, raccogliere il parere preliminare delle Amministrazioni convocate ed eventualmente raccogliere indicazioni su altre Amministrazioni interessate.

Ciò premesso, il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico passa a richiamare gli atti del procedimento antecedenti alla riunione odierna, ovvero:

- la nota n. DVA-2011-0019305 del 29/07/2011 (*ALL. 2*) con cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato la procedibilità dell'istanza;
- la nota n. 3230 del 25/07/2011 (*ALL. 3*) con cui la Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche - U.N.M.I.G. di questo Ministero ha comunicato il proprio nulla osta all'iniziativa in parola, nel rispetto di alcune indicazioni;
- la nota n. DGPBAAC/34.19.04/25838 del 5/08/2011 (*ALL. 4*) con cui il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha dato avvio al procedimento finalizzato all'espressione del parere di competenza.

Inoltre, viene fatto presente che con nota n. 0018312 del 13/09/2011 (*ALL. 5*) questo Ministero ha provveduto ad estendere la nota di convocazione della riunione odierna al Comando Militare Marittimo Autonomo della Sicilia, così come indicato dal Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto-Taranto.

A questo punto il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico procede alla disamina delle note inviate ai fini della riunione odierna, ovvero:

- la nota n. AOP/PSA/239859 del 12/09/2011 (*ALL. 6*) con cui l'ENAV S.p.A. comunica le proprie modalità procedurali ai fini dell'espressione del parere di competenza;
- la nota n. 4063 del 27/09/2011 (*ALL. 7*) con cui la Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche - U.N.M.I.G. di questo Ministero, nel comunicare la propria assenza alla riunione odierna, richiama il nulla osta già rilasciato con la sopra elencata nota n. 3230 del 25/07/2011;
- la nota n. 0121109 del 27/09/2011 (*ALL. 8*) con cui l'Autorità di Bacino regionale della Calabria esprime parere favorevole, per quanto di competenza, alla realizzazione della centrale nel rispetto di alcune prescrizioni.

A questo punto, conclusa la ricognizione degli atti intervenuti a valle della convocazione della riunione odierna, il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico propone di procedere con la presentazione del progetto da parte della Società proponente e, successivamente, con la raccolta dei pareri "preliminari" delle Amministrazioni intervenute.

Presentazione del progetto da parte di Edison S.p.A.

Il rappresentante della società Edison S.p.A., avvalendosi di una breve presentazione (*ALL. 9*) consegnata a tutti i presenti, dà una sintetica descrizione del progetto.

Nella prima parte della presentazione la Edison S.p.A. descrive la tecnologia proposta per l'assetto impiantistico autorizzato (decreto N° 012/2003), caratterizzata da due "treni" di produzione coassiali, vale a dire due turbine a gas e due turbine a vapore. Vengono inoltre descritte le opere connesse alla centrale già autorizzata e, in particolare, il tracciato dell'elettrodotto, il quale prevedeva



uno sviluppo totalmente aereo ed un affiancamento per circa $\frac{1}{3}$ della lunghezza, in doppia terna, alla linea di Terna S.p.A. a 380 kV Rizziconi-Feroleto.

Si sottolinea l'assenza di vincoli paesaggistici sia per il progetto autorizzato, sia per le modifiche proposte, non essendo cambiato né il sito della centrale né le zone a vincolo paesaggistico.

Il contesto insediativo, in prossimità del sito, rimane sempre a vocazione e a destinazione industriale.

Nella seconda parte della presentazione vengono descritte, in sintesi, le modifiche progettuali, relativamente alla nuova conformazione della centrale, non più composta da due "treni" ma da un assetto "2+1", vale a dire due turbogas ed una turbina a vapore più potente delle due precedenti.

Tale configurazione, in linea con gli standard dei principali costruttori, consente inoltre un layout più razionale e contenuto nelle volumetrie. A tal proposito vengono confrontati due prospetti: uno relativo al layout autorizzato ed uno relativo alle modifiche proposte con il supporto di una tabella di raffronto tra le due soluzioni, sottolineando le migliorie apportate in termini di aree a verde e minor superfici occupate.

Il proponente, descrivendo le opere connesse alla centrale in oggetto, sottolinea che l'istanza presentata, ai sensi della L. n. 55/02, è relativa anche ai progetti delle opere connesse, a differenza della precedente, allora presentata ai sensi del D.P.R. n. 53/98.

Nella fattispecie, il metanodotto di collegamento tra la centrale ed il metanodotto SNAM, è sostanzialmente uguale a quello presentato nel precedente progetto (lunghezza: circa 100 mt).

L'elettrodotto che collega la Centrale alla Rete di Trasmissione Nazionale, risulta totalmente diverso dalla soluzione autorizzata, in quanto la stessa TERNA S.p.A. non ritiene oggi più realizzabile un elettrodotto aereo in doppia terna, dato che quello relativo alla Linea Rizziconi - Feroleto è già in esercizio e non prevede soluzioni che consentano l'affiancamento in doppia terna.

Il proponente ha quindi optato per un elettrodotto interamente interrato lungo circa 8 Km, che per la quasi totalità del percorso, si sviluppa su sede stradale ed interessa tre comuni: Pianopoli, Feroleto Antico (sede del punto di consegna, presso la sottostazione elettrica TERNA già esistente) e Lamezia Terme.

In merito alle prestazioni ambientali della modifica proposta, è stata evidenziata una minore richiesta di acqua per usi industriali (passando da 12 mc/h ad 8 mc/h medi), un incremento di potenza (passando da 770 ad 817 MW, a motivo delle caratteristiche delle macchine oggi commercializzate) e un incremento di rendimento, che passa da 55,5 % al 56%. È stato evidenziato che il miglioramento delle emissioni, frutto dell'adeguamento delle macchine ai nuovi standard emissivi, genera una minor quantità oraria di NOx nonostante l'aumento dell'energia prodotta. Tale fenomeno fa sì che le emissioni specifiche della centrale a ciclo combinato di Pianopoli siano ancora inferiori a quelle medie dei cicli combinati italiani esistenti.

Il proponente passa poi a descrivere il risultato della nuova campagna di qualità dell'aria, delle simulazioni di ricaduta delle emissioni al suolo e le principali differenze con le precedenti simulazioni effettuate nel 2001. Le modifiche progettuali proposte, consentono di passare da un valore massimo di $4,50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ a $2,60 \mu\text{g}/\text{m}^3$ di immissione media annuale di NOx, a fronte di un valore di legge di qualità dell'aria pari a $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Per il 99,8° percentile della concentrazione media oraria di NOx immessi dalla centrale: il valore massimo è diminuito passando da $108,83 \mu\text{g}/\text{m}^3$ a $63,25 \mu\text{g}/\text{m}^3$ a fronte di un valore di legge pari a $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Il proponente accenna poi brevemente all'ambiente acustico e alle simulazioni effettuate: i valori ritrovati non evidenziano criticità e si rimanda, per i dettagli, allo Studio di Impatto Ambientale.



Vengono commentati, infine, i valori di campo elettromagnetico, generato dalla corrente transitante nel cavidotto in progetto, facendo notare che per garantire la fascia di rispetto, pari a 3 μ T siano sufficienti 8 metri (a fronte di circa 100 m per un elettrodotto aereo) e tale distanza è ampiamente prudenziale, visto che in zona non sono presenti centri abitati e che nessun altro fabbricato è situato all'interno di tale fascia.

Conclusa la presentazione del progetto da parte di Edison S.p.A., il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico chiede ai rappresentanti delle Amministrazioni intervenute se necessitino di ulteriori spiegazioni in merito al progetto appena presentato, se la documentazione depositata sia sufficiente e se, in particolare, si ritiene di estendere la partecipazione in conferenza di servizi a qualche altra Amministrazione o Ente, eventualmente coinvolto dall'iniziativa in parola e finora non interessato.

Sul punto nessuna delle Amministrazioni presenti interviene e il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico passa la parola al rappresentante del Comune di Pianopoli ai fini dell'espressione del parere di competenza.

Interviene il rappresentante del Comune di Pianopoli il quale fa presente che, per il progetto autorizzato nel 2003, non è stato ancora rilasciato il Permesso a Costruire in quanto quest'ultimo subordinato alla preventiva approvazione e sottoscrizione, mai avvenuta, di una convenzione tra lo stesso Comune di Pianopoli e la società Edison S.p.A.. Al riguardo, il rappresentante comunale interroga gli stessi rappresentanti della Edison S.p.A. in merito alle motivazioni che hanno determinato la mancata sottoscrizione della Convenzione, anche in considerazione del notevole lasso di tempo ormai intercorso dal rilascio dell'autorizzazione N° 012/2003.

Prende la parola il rappresentante della Edison S.p.A. il quale, nel rassicurare il rappresentante comunale in merito alla futura sottoscrizione di una Convenzione prima dei lavori di realizzazione della centrale, precisa che non è stato possibile finora procedere al rilascio del Permesso a Costruire in quanto i problemi connessi alla RTN in termini di dispacciabilità dell'impianto, in un primo momento, e gli adempimenti connessi all'intervenuta normativa in materia di A.I.A., in un secondo momento, hanno determinato la necessità di apportare delle modifiche all'impianto, rendendo non definitivo l'assetto progettuale proposto e approvato. Pertanto, non essendoci un progetto definitivo, non si è potuto provvedere al rilascio del Permesso a Costruire né alla sottoscrizione della Convenzione ma si è provveduto alla presentazione delle modifiche alle Amministrazioni competenti ai fini delle rispettive verifiche.

Sul punto prende la parola il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico che, ricollegandosi alla ricostruzione appena fatta, fa presente che il dilatarsi delle tempistiche è dovuto alla concatenazione di procedure conseguenti alla presentazione delle modifiche al progetto originario. In particolare, la peculiarità delle modifiche ha reso necessaria un'ulteriore valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente in termini di compatibilità ambientale e, infine, le stesse determinazioni del Dicastero dell'Ambiente hanno determinato la presentazione di una nuova istanza di V.I.A. sulle modifiche proposte.



Riprende la parola il Sindaco del Comune di Pianopoli il quale, nel depositare agli atti della riunione una nota (All. 10) ai fini dell'espressione del parere di competenza, fa presente che la posizione del Comune è mutata rispetto a quella del 2003 e che, attualmente, l'amministrazione comunale è contraria alla realizzazione dell'impianto, anche in considerazione delle inadempienze della Edison S.p.A. in merito alla sottoscrizione della Convenzione.

Inoltre, il rappresentante comunale informa che è in corso di elaborazione il nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) che, sostituendo il vecchio P.R.G., non contempla la realizzazione della centrale.

Sul punto interviene il rappresentante della Edison S.p.A. il quale, nel ricordare che oggetto del procedimento è l'autorizzazione alla modifica del progetto iniziale e che, pertanto, non è in discussione la centrale, ricorda comunque che per il principio del "tempus regit actum" la centrale di Pianopoli non sarebbe comunque investita da un'eventuale modifica delle norme comunali di pianificazione territoriale. Il rappresentante della Edison S.p.A. ricorda, inoltre, che il Consiglio di Stato nella sentenza n. 1083/2009 ha, tra l'altro, acclarato la legittimità dell'iter amministrativo seguito e confermato, pertanto, il sussistere a tutt'oggi dell'autorizzazione della centrale di Pianopoli.

A questo punto prende la parola il rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali il quale, ricollegandosi alle informazioni fornite dal Comune in merito all'elaborazione del PSC, invita a prendere in considerazione le nuove condizioni al contorno e, in particolare, chiede alla Edison S.p.A. di fornire della documentazione aggiornata, anche alla luce delle sopravvenienze rappresentate dal Sindaco del Comune di Pianopoli.

Inoltre, richiamando la sopracitata nota n. DGPBAAC/34.19.04/25838 del 5/08/2011 con cui il Dicastero per i beni culturali ha avviato l'istruttoria di competenza, il rappresentante ministeriale chiede alla Edison S.p.A. di produrre della documentazione con un approfondimento di scala sulla situazione vincolistica, anche per poter avere una rappresentazione più chiara delle interferenze delle opere con gli argini del fiume Amato.

Infine, il rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali auspica che la Edison S.p.A. abbia tenuto conto, nella documentazione progettuale presentata, del parere già rilasciato dal proprio Dicastero nel 2003, con particolare riferimento alle prescrizioni poste per la sistemazione degli argini del fiume Amato. Al riguardo, il rappresentante ministeriale invita la Edison S.p.A. a valutare la situazione attuale degli argini e studiare una soluzione che può migliorare le condizioni dell'alveo stesso, anche al fine di ottenere una migliore mitigazione paesaggistica.

In ultimo, sempre con riferimento al fiume Amato, la Edison S.p.A. è invitata a prendere in considerazione anche quanto rappresentato dall'Autorità di bacino regionale nella nota esaminata nelle premesse della riunione odierna.

Sul punto prende la parola il rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che, nel riconfermare il parere già espresso con la nota n. DVA-2011-0019305 del 29/07/2011 citata nelle premesse, chiede copia del parere dell'Autorità di Bacino regionale.

Al riguardo, il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico ricorda che le note esaminate nel corso della riunione saranno allegate al verbale della riunione odierna e quindi messe a disposizione di tutte le Amministrazioni facenti parte della conferenza di servizi.



In merito alla posizione del Ministero per i beni e le attività culturali interviene il rappresentante della Edison S.p.A il quale, nell'assicurare di aver tenuto in considerazione il precedente parere ministeriale del 2003, fa presente che le opere sono adeguatamente progettate, anche in considerazione di quanto evidenziato dall'Autorità di Bacino.

Prende infine la parola il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni il quale, in considerazione delle modifiche apportate alle opere di connessione alla RTN, chiede alla Edison S.p.A. di produrre una nuova lettera d'impegno al fine di ottenere un nuovo consenso per la soluzione di connessione aggiornata.

A questo punto, non emergendo la necessità di ulteriori interventi, il rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico dichiara conclusa la riunione e ribadisce che la data della prossima riunione della conferenza di servizi sarà fissata a valle della pronuncia di compatibilità ambientale.

Si precisa, inoltre, che saranno acquisiti e resi noti a tutti anche i pareri che dovessero intervenire successivamente alla riunione da parte delle Amministrazioni assenti.

Il presente verbale sarà inviato alle Amministrazioni, non presenti alla conferenza, ai sensi dell'art.14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni nonché alle Amministrazioni presenti.

La riunione termina alle ore 12:15 del 28 settembre 2011 in Roma.



Regione Calabria
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE
Via Francesco Crispi, n. 33 - 88100 Catanzaro
Telefono 0961.746001 - 0961.857455 - 0961.743407 - Fax 0961.723718
<http://www.autoritaibacino Calabria.it> e-mail: autoritaibacino@regcal.it

accq cdf 28/11

copertina fax

Alla c.a. di **Ing. Katia Petrillo**
"MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO"
Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Divisione II - Produzione Elettrica
Via Mellise, 2 - 00187 ROMA
Fax n° 06.47052306 - 06.47887783

Da **Ing. F. Laudonio**

Data 27/09/2011

Oggetto Modifiche progettuali alla Centrale Termoelettrica di Pianopoli (CZ) località "Baratta". Impianto termoelettrico da 817 MW e relative opere connesse. Proponente "EDISON S.p.A."
Richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi della L. 55/02, nonché di pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art 23 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/05 e s.m.i.
Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/1990 del 28/09/2011 (1° riunione).

Pagine copertina + 4 (quattro)

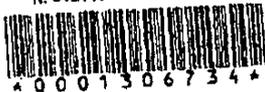
Si anticipa la nota inviata per posta

(In caso di fax illeggibile chiamare al n. 0961-746001/743407)



REGIONE CALABRIA
AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0121109 del 27/08/2011



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Divisione II - Produzione Elettrica
Via Molise, 2
00187 ROMA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle
Risorse Idriche
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

ANAS S.p.A.
Compartimento Regionale della Calabria
Via de Riso, 2
88100 CATANZARO

Provincia di Catanzaro
Settore Tutela e Sviluppo Ambientale
Piazza L. Rossi, 1
88100 CATANZARO

e p.c.

"EDISON S.p.A."
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

OGGETTO: Modifiche progettuali alla Centrale Termoelettrica di Pianopoli (CZ) localita' "Baratta". Impianto termoelettrico da 817 MW e relative opere connesse. Proponente "EDISON S.p.A.". Richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi della L. 55/02, nonche' di pronuncia di Compatibilita' Ambientale ai sensi dell'art 23 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/06 e s.m.i.

Lo scrivente Ufficio ha acquisito (al prot. n. 60009 del 13/07/2011) la nota prot. n. ASEE-GC/PU-1263 del 22/06/2011 della Societa' "EDISON S.p.A." con allegata la seguente documentazione raccolta in un CD:

- Relazione di progetto della Centrale, dell'Elettrodotto e del Gasdotto menzionati in oggetto,
- Studio di Impatto Ambientale (articolato nei tre quadri Programmatico, Progettuale, ed Ambientale) per la Centrale, l'Elettrodotto e il Gasdotto,
- Valutazione di Incidenza complessiva per le opere e la relativa Sintesi non Tecnica (anche in formato cartaceo).
- Relazione Paesaggistica semplificata (ai sensi del DPR n. 139 del 9/7/2010) per l'Elettrodotto in cavo interrato.

Successivamente, Codesto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. DVA-2011-0019305 del 29/07/2011, ha trasmesso a questa Autorita' (acquisita al: prot. n. 86668 del 10/08/2011) la "Comunicazione esito favorevole procedibilita' istanza" relativa al Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., inerente le opere di cui trattasi.

REGIONE CALABRIA / AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

A seguire Codesto Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 17640 del 02/09/2011 (acquisita da questo Ufficio al prot. n. 106796 del 13/09/2011) ha comunicato l'avvio del procedimento e contestualmente convocato la 1ª riunione della Conferenza di Servizi per il 28/09/2011 (ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.) relativa allo stesso intervento, invitando questa Autorità a partecipare direttamente o a trasmettere il proprio parere di competenza.

Con nota prot. n. ASEE/Siti-CG/PU-1744 del 22/09/2011 (acquisita al prot. n. 120687 del 27/09/2011) la Società "EDISON S.p.A." ha richiesto a questo Ufficio dei chiarimenti relativamente alla presenza di corsi d'acqua in prossimità del sito oggetto dell'intervento.

Infine, con nota prot. n. ASEE/Siti-GC/PU-1758 del 26/09/2011 (acquisita al prot. n. 120716 del 27/09/2011) la stessa Società proponente ha trasmesso b. m. a questa Autorità, ad integrazione dei precedenti, l'elaborato P310PLKC002 relativo alla trasformazione della "zona d'attenzione per pericolo d'inondazione" del fiume Amato.

In riferimento a quanto sopra, premesso che dal raffronto tra gli elaborati trasmessi e quelli planimetrici del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Calabria (PAI) si evince che:

- l'area sede della Centrale Termoelettrica di cui trattasi è posta (lato sud) in prossimità dell'argine destro del fiume Amato in un tratto del quale il PAI prevede sia una "zona d'attenzione per pericolo d'inondazione" che una "zona d'attenzione per pericolo d'inondazione" (equivalente ad un'area in relazione al numero di Horton) equiparate, entrambe, dall'art. 24 comma 4 delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI, ai fini della tutela preventiva in mancanza di studi di dettaglio, alle aree a "Rischio d'inondazione R4" (molto elevato) di cui all'art. 21;
 - delle due "aree a rischio" menzionate, insistendo le stesse sul medesimo tratto di fiume, va considerata, a vantaggio di sicurezza, quella che determina una maggiore estensione rispetto agli argini fluviali e pertanto nel caso specifico in relazione alla posizione geografica; si fa riferimento, cautelativamente, alla "zona d'attenzione per pericolo d'inondazione" che esplicitata, in relazione al N° di Horton pari a 6 e non avendo il fiume Amato argini in muratura nel tratto in esame, determina (come da indicazione delle Linee Guida del PAI) una larghezza pari a 90 mt a partire dal limite destro dell'area demaniale fluviale dell'Amato stesso;
 - dall'elaborato di "trasposizione" trasmesso relativo alla trasformazione della citata "zona d'attenzione" (P310PLKC002 in scala 1/2'000) si evince che due zone, di modesta estensione, dell'area della Centrale, secondo il nuovo Layout (di modifica rispetto al precedente), interferiscono con l'area a "Rischio Idraulico" medesima, sede di opere complementari ed accessorie all'impianto stesso (porzioni di viabilità interna, racinzione, alberatura, etc);
 - la stessa area sulla quale verrà ubicata la Centrale Termoelettrica è posta in adiacenza (lato est) ad un tratto di corso d'acqua minore, affluente del fiume Amato stesso, (Individuato nel Reticolo Idrografico dall'insieme di 2 aste consecutive contrassegnate con i codici 46304840 e 46304848) per il quale, tuttavia, il PAI non prevede alcun Rischio Idraulico;
 - il nuovo elettrodotto in cavo interrato a 380KV (della lunghezza di circa 8 Km) che collega la Centrale alla Stazione Elettrica TERNA di Feroleto A. interferisce in 4 punti con tratti di corsi d'acqua in corrispondenza dei quali il PAI prevede ancora per ciascuno una "zona d'attenzione per pericolo d'inondazione" (fiumara "S. Ippolito", fosso "Cane" o fiumara "Nicastro", torrente "Cardolo" e fosso "Mario") disciplinate anch'esse come le precedenti dagli artt. 21 e 24 delle NAMS del PAI;
 - per queste ultime interferenze nella Relazione Tecnica Generale del caviodotto (Elab. P310AGEC100) si asserisce genericamente che «i fiumi interessati verranno attraversati in subalveo, mediante la tecnica della trivellazione guidata», ma senza fornire gli Elaborati grafici di dettaglio seppur citati in elenco (P310AGEC103/ P310AGEC104/ P310AGEC105),
- ciò premesso, e considerato che:
- la Centrale Termoelettrica di cui trattasi, valutata nel suo insieme, può essere considerata come una "opera di pubblica utilità", per cui può collocarsi nella tipologia di opere consentite di cui all'art.21, comma 2, lettera (g) delle NAMS del PAI;

REGIONE CALABRIA / AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

- lo stesso impianto, comunque, è soggetto a rilascio di Parere di questa Autorità, in quanto parte di esso ricade, appunto, nelle "aree a Rischio d'inondazione R4" di cui sopra,
- Il rilascio del Parere è subordinato alla verifica della condizione che i manufatti funzionalmente connessi non costituiscano ostacolo al libero deflusso, o riduzione dell'attuale capacità d'invaso di ciascuno dei corsi d'acqua sopraccitati,

tutto ciò premesso e considerato, questa Autorità esprime parere favorevole, per quanto di competenza, alla realizzazione della Centrale Termoelettrica in oggetto, ma con le prescrizioni seguenti:

1. relativamente all'interferenza summenzionata delle opere complementari ed accessorie dell'impianto con l'area equivalente a Rischio Idraulico R4 del fiume Amato, la Società proponente dovrà elaborare una ulteriore Variante progettuale che preveda la realizzazione delle medesime opere al di fuori delle "aree a Rischio" costituendo, appunto, le stesse ostacolo al libero deflusso delle acque in caso di piena;
2. relativamente agli attraversamenti subalveo dei corsi d'acqua succitati per i quali il PAI prevede la "area d'attenzione per pericolo d'inondazione" dovranno essere trasmessi, in fase di progettazione esecutiva gli Elaborati di dettaglio grafici e descrittivi dai quali si evinca la profondità di attraversamento, giustificando la scelta della stessa in relazione ai diversi fattori intervenenti (portata, pendenza alveo, eventuale trasporto solido, presenza o meno di opere interferenti nelle vicinanze quali soglie, briglie, argini etc).

Qualora la "EDISON S.p.A." ritenga, invece, che l'intervento non sia modificabile (in termini di localizzazione alternativa delle opere complementari ed accessorie al di fuori della "area a Rischio" di cui al punto 1), poiché la stessa "area a Rischio" ha carattere provvisorio e cautelativo (in mancanza di studi specifici di dettaglio), la stessa Società dovrà redigere un appropriato "studio idrologico-idraulico" relativo al corso d'acqua in oggetto, elaborato secondo quanto prescritto, dalle citate "Linee Guida", atto a dimostrare che le portate con $T_{ritorno} = 200$ anni (in regime idraulico di moto permanente monodimensionale) nel loro deflusso non coinvolgono le opere di cui trattasi così come ubicate nella "modifica progettuale" trasmessa.

Si precisa, infine, che, nel caso che si opti per la eventualità di redigere lo "studio idrologico-idraulico", lo stesso dovrà contenere un elaborato piano-altimetrico di dettaglio (derivante da opportuno rilievo topografico) che riporti le sezioni trasversali del corso d'acqua per un tratto "significativo" da un punto di vista idraulico, a monte e a valle rispetto al sito della Centrale. Tali sezioni, sufficientemente estese in destra e sinistra idraulica dovranno, considerare la eventuale presenza di "opere di difesa" e di "manufatti" interferenti con il corso d'acqua in oggetto (argini, ponti, briglie etc). Lo "studio" di cui trattasi, infine, dovrà essere corredato da un minimo di documentazione fotografica.

In ogni caso, a seguito della trasmissione della documentazione integrativa sopra descritta, questa Autorità rilascerà il proprio parere favorevole definitivo o darà eventualmente ulteriori prescrizioni in merito.

In conclusione, si fa presente, che da sopralluogo effettuato dalla Segreteria Tecnica di questa Autorità, si è constatato che il tratto dell'affluente del fiume Amato, (individuato nel Reticolo Idrografico dall'insieme di 2 aste consecutive contrassegnate con i codici 46304840 e 46304848) che secondo la Cartografia ufficiale del PAI dovrebbe essere ubicato in adiacenza al sito della Centrale (lato est), attualmente è inesistente, nel senso che il suo alveo non è affatto visibile né tantomeno individuabile anche in modo approssimato: la causa di tale circostanza potrebbe, forse, imputarsi ai Lavori di realizzazione del locale svincolo stradale per l'immissione sulla "S.S. 280", che presumibilmente avrebbero stravolto la morfologia del terreno circostante.

Pertanto, questa Autorità invita, con la massima sollecitudine, gli Uffici competenti dell'ANAS (in qualità di Ente realizzatore e gestore della "S.S. 280" nonché dallo svincolo suddetto) e della provincia di Catanzaro (in qualità di Ente preposto alla manutenzione idraulica dei corsi d'acqua del proprio territorio) a voler intraprendere qualsiasi provvedimento, preferibilmente di concerto fra gli stessi Enti (se richiesto, anche congiuntamente con lo scrivente Ufficio), finalizzato al ripristino del preesistente andamento del corso d'acqua in oggetto.

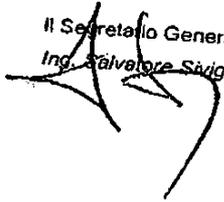
Tale "opera di ricostituzione" si ritiene necessaria per garantire una corretta regimentazione idraulica della zona in oggetto, che permetta un efficace convogliamento delle acque provenienti dal vallone Maruca

REGIONE CALABRIA / AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

(sottobacino idrografico posto a nord dell'area) ed evitare rischio di esondazioni in caso di eventi di pioggia particolarmente intensi, che comporterebbero danni ingenti a persone e cose (sia all'esistente "S.S. 280" che all'eventuale Centrale Termica da realizzarsi).

In tal senso questa Autorità si rende disponibile, sin da ora, ad effettuare un sopralluogo congiunto agli Enti suddetti, per un riscontro immediato di quanto sopra esposto.

Il Segretario Generale
Ing. Salvatore Saviglia





REGIONE CALABRIA
AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0121109 del 27/09/2011



* 0 0 0 1 3 0 6 7 3 4 *

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Divisione II - Produzione Elettrica
Via Molise, 2
00187 ROMA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle
Risorse Idriche
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

ANAS S.p.A.
Compartimento Regionale della Calabria
Via de Riso, 2
88100 CATANZARO

Provincia di Catanzaro
Settore Tutela e Sviluppo Ambientale
Piazza L. Rossi, 1
88100 CATANZARO

e p.c.

"EDISON S.p.A."
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

OGGETTO: Modifiche progettuali alla Centrale Termoelettrica di Pianopoli (CZ) località "Baratta". Impianto termoelettrico da 817 MW e relative opere connesse. Proponente "EDISON S.p.A.". Richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi della L. 55/02, nonché di pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art 23 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/05 e s.m.i.

Lo scrivente Ufficio ha acquisito (al prot. n. 60009 del 13/07/2011) la nota prot. n. ASEE-GC/PU-1263 del 22/06/2011 della Società "EDISON S.p.A." con allegata la seguente documentazione raccolta in un CD:

- Relazione di progetto della Centrale, dell'Elettrodotto e del Gasdotto menzionati in oggetto,
- Studio di Impatto Ambientale (articolato nei tre quadri Programmatico, Progettuale, ed Ambientale) per la Centrale, l'Elettrodotto e il Gasdotto,
- Valutazione di incidenza complessiva per le opere e la relativa Sintesi non Tecnica (anche in formato cartaceo),
- Relazione Paesaggistica semplificata (ai sensi del DPR n. 139 del 9/7/2010) per l'Elettrodotto in cavo interrato.

Successivamente, Codesto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. DVA-2011-0019305 del 29/07/2011, ha trasmesso a questa Autorità (acquisita al prot. n. 86668 del 10/08/2011) la "Comunicazione esito favorevole procedibilità istanza" relativa al Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente le opere di cui trattasi.

REGIONE CALABRIA / AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

A seguire Codesto Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 17640 del 02/09/2011 (acquisita da questo Ufficio al prot. n. 106796 del 13/09/2011) ha comunicato l'Avvio del procedimento e contestualmente convocato la 1ª riunione della Conferenza di Servizi per il 28/09/2011 (ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.) relativa allo stesso intervento, invitando questa Autorità a partecipare direttamente o a trasmettere il proprio parere di competenza.

Con nota prot. n. ASEE/Siti-CG/PU-1744 del 22/09/2011 (acquisita al prot. n. 120687 del 27/09/2011) la Società "EDISON S.p.A." ha richiesto a questo Ufficio dei chiarimenti relativamente alla presenza di corsi d'acqua in prossimità del sito oggetto dell'intervento.

Infine, con nota prot. n. ASEE/Siti-GC/PU-1758 del 26/09/2011 (acquisita al prot. n. 120716 del 27/09/2011) la stessa Società proponente ha trasmesso b. m. a questa Autorità, ad integrazione dei precedenti, l'elaborato P310PLKC002 relativo alla trasformazione della "zona d'attenzione per pericolo d'inondazione" del fiume Amato.

In riferimento a quanto sopra, premesso che dal raffronto tra gli elaborati trasmessi e quelli planimetrici del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Calabria (PAI) si evince che:

- l'area sede della Centrale Termoelettrica di cui trattasi è posta (lato sud) in prossimità dell'argine destro del fiume Amato in un tratto del quale il PAI prevede sia una "area d'attenzione per pericolo d'inondazione" che una "zona d'attenzione per pericolo d'inondazione" (equivalente ad un'area in relazione al numero di Horton) equiparate, entrambe, dall'art. 24 comma 4 delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI, ai fini della tutela preventiva in mancanza di studi di dettaglio, alle aree a "Rischio d'inondazione R4" (molto elevato) di cui all'art. 21;
- delle due "aree a rischio" menzionate, insistendo le stesse sul medesimo tratto di fiume, va considerata, a vantaggio di sicurezza, quella che determina una maggiore estensione rispetto agli argini fluviali e pertanto nel caso specifico in relazione alla posizione geografica, si fa riferimento, cautelativamente, alla "zona d'attenzione per pericolo d'inondazione" che esplicitata, in relazione al N° di Horton pari a 6 e non avendo il fiume Amato argini in muratura nel tratto in esame, determina (come da indicazione delle Linee Guida del PAI) una larghezza pari a 90 mt a partire dal limite destro dell'area demaniale fluviale dell'Amato stesso;
- dall'elaborato di "trasposizione" trasmesso relativo alla trasformazione della citata "zona d'attenzione" (P310PLKC002 in scala 1/2'000) si evince che due zone, di modesta estensione, dell'area della Centrale, secondo il nuovo Layout (di modifica rispetto al precedente), interferiscono con l'area a "Rischio Idraulico" medesima, sede di opere complementari ed accessorie all'impianto stesso (porzioni di viabilità interna, recinzione, alberatura, etc);
- la stessa area sulla quale verrà ubicata la Centrale Termoelettrica è posta in adiacenza (lato est) ad un tratto di corso d'acqua minore, affluente del fiume Amato stesso, (individuato nel Reticolo Idrografico dall'insieme di 2 aste consecutive contrassegnate con i codici 46304840 e 46304848) per il quale, tuttavia, il PAI non prevede alcun Rischio Idraulico;
- il nuovo elettrodotto in cavo interrato a 380KV (della lunghezza di circa 8 Km) che collega la Centrale alla Stazione Elettrica TERNA di Feroleto A. interferisce in 4 punti con tratti di corsi d'acqua in corrispondenza dei quali il PAI prevede ancora per ciascuno una "area d'attenzione per pericolo d'inondazione" (fiumara "S. Ippolito", fosso "Cane" o fiumara "Nicastro", torrente "Cardolo" e fosso "Mario") disciplinate anch'esse come le precedenti dagli artt. 21 e 24 delle NAMS del PAI;
- per queste ultime interferenze nella Relazione Tecnica Generale del cavidotto (Elab. P310AGEC100) si asserisce genericamente che «i fiumi interessati verranno attraversati in subalveo, mediante la tecnica della trivellazione guidata», ma senza fornire gli Elaborati grafici di dettaglio seppur citati in elenco (P310AGEC103/ P310AGEC104/ P310AGEC105), ciò premesso, e considerato che:
 - la Centrale Termoelettrica di cui trattasi, valutata nel suo insieme, può essere considerata come una "opera di pubblica utilità", per cui può collocarsi nella tipologia di opere consentite di cui all'art. 21, comma 2, lettera (g) delle NAMS del PAI;

REGIONE CALABRIA / AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

- lo stesso impianto, comunque, è soggetto a rilascio di Parere di questa Autorità, in quanto parte di esso ricade, appunto, nelle "aree a Rischio d'inondazione R4" di cui sopra,
- il rilascio del Parere è subordinato alla verifica della condizione che i manufatti funzionalmente connessi non costituiscano ostacolo al libero deflusso, o riduzione dell'attuale capacità d'invaso di ciascuno dei corsi d'acqua sopraccitati,

tutto ciò premesso e considerato, questa Autorità esprime parere favorevole, per quanto di competenza, alla realizzazione della Centrale Termoelettrica in oggetto, ma con le prescrizioni seguenti:

1. relativamente all'interferenza summenzionata delle opere complementari ed accessorie dell'impianto con l'area equivalente a Rischio Idraulico R4 del fiume Amato, la Società proponente dovrà elaborare una ulteriore Variante progettuale che preveda la realizzazione delle medesime opere al di fuori delle "aree a Rischio" costituendo, appunto, le stesse ostacolo al libero deflusso delle acque in caso di piena;
2. relativamente agli attraversamenti subalveo dei corsi d'acqua succitati per i quali il PAI prevede la "area d'attenzione per pericolo d'inondazione" dovranno essere trasmessi, in fase di progettazione esecutiva gli Elaborati di dettaglio grafici e descrittivi dai quali si evinca la profondità di attraversamento, giustificando la scelta della stessa in relazione ai diversi fattori intervenenti (portata, pendenza alveo, eventuale trasporto solido, presenza o meno di opere interferenti nelle vicinanze quali soglie, briglie, argini etc).

Qualora la "EDISON S.p.A." ritenga, invece, che l'intervento non sia modificabile (in termini di localizzazione alternativa delle opere complementari ed accessorie al di fuori della "area a Rischio" di cui al punto 1), poiché la stessa "area a Rischio" ha carattere provvisorio e cautelativo (in mancanza di studi specifici di dettaglio), la stessa Società dovrà redigere un appropriato "studio idrologico-idraulico" relativo al corso d'acqua in oggetto, elaborato secondo quanto prescritto, dalle citate "Linee Guida", atto a dimostrare che le portate con $T_{ritorno} = 200$ anni (in regime idraulico di moto permanente monodimensionale) nel loro deflusso non coinvolgono le opere di cui trattasi così come ubicate nella "modifica progettuale" trasmessa.

Si precisa, infine, che, nel caso che si opti per la eventualità di redigere lo "studio idrologico-idraulico", lo stesso dovrà contenere un elaborato plano-altimetrico di dettaglio (derivante da opportuno rilievo topografico) che riporti le sezioni trasversali del corso d'acqua per un tratto "significativo" da un punto di vista idraulico, a monte e a valle rispetto al sito della Centrale. Tali sezioni, sufficientemente estese in destra e sinistra idraulica dovranno, considerare la eventuale presenza di "opere di difesa" e di "manufatti" interferenti con il corso d'acqua in oggetto (argini, ponti, briglie etc). Lo "studio" di cui trattasi, infine, dovrà essere corredato da un minimo di documentazione fotografica.

In ogni caso, a seguito della trasmissione della documentazione integrativa sopra descritta, questa Autorità rilascerà il proprio parere favorevole definitivo o darà eventualmente ulteriori prescrizioni in merito.

In conclusione, si fa presente, che da sopralluogo effettuato dalla Segreteria Tecnica di questa Autorità, si è constatato che il tratto dell'affluente del fiume Amato, (individuato nel Reticolo Idrografico dall'insieme di 2 aste consecutive contrassegnate con i codici 46304840 e 46304848) che secondo la Cartografia ufficiale del PAI dovrebbe essere ubicato in adiacenza al sito della Centrale (lato est), attualmente è inesistente, nel senso che il suo alveo non è affatto visibile né tantomeno individuabile anche in modo approssimato; la causa di tale circostanza potrebbe, forse, imputarsi ai Lavori di realizzazione del locale svincolo stradale per l'immissione sulla "S.S. 280", che presumibilmente avrebbero stravolto la morfologia del terreno circostante.

Pertanto, questa Autorità invita, con la massima sollecitudine, gli Uffici competenti dell'ANAS (in qualità di Ente realizzatore e gestore della "S.S. 280" nonché dello svincolo suddetto) e della provincia di Catanzaro (in qualità di Ente preposto alla manutenzione idraulica dei corsi d'acqua del proprio territorio) a voler intraprendere qualsiasi provvedimento, preferibilmente di concerto fra gli stessi Enti (se richiesto, anche congiuntamente con lo scrivente Ufficio), finalizzato al ripristino del preesistente andamento del corso d'acqua in oggetto.

Tale "opera di ricostituzione" si ritiene necessaria per garantire una corretta regimentazione idraulica della zona in oggetto, che permetta un efficace convogliamento delle acque provenienti dal vallone Maruca

REGIONE CALABRIA / AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

(sottobacino idrografico posto a nord dell'area) ed evitare rischio di esondazioni in caso di eventi di pioggia particolarmente intensi, che comporterebbero danni ingenti a persone e cose (sia all'esistente "S.S. 280" che all'eventuale Centrale Termica da realizzarsi).

In tal senso questa Autorità si rende disponibile, sin da ora, ad effettuare un sopralluogo congiunto agli Enti suddetti, per un riscontro immediato di quanto sopra esposto.

Il Segretario Generale:
Ing. Salvatore Siviglia



COMUNE DI PIANOPOLI

(PROVINCIA DI CATANZARO)

Spett.le **MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per l'Energia Nucleare,
le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Divisione II - Produzione Elettrica
Via Molise, 2
00187 ROMA

OGGETTO: Dichiarazione di voto del Sindaco di Pianopoli in merito alla **Conferenza di Servizi per modifiche centrale termoelettrica Edison localizzata a Pianopoli.**

Il sottoscritto Gianluca CUDA, nella sua qualità di Sindaco del Comune di Pianopoli, chiede che venga messo a verbale il presente documento nella seduta odierna e chiede altresì che gli venga fornita copia del verbale integrale alla fine della seduta in oggetto.

Il sottoscritto, nella sua qualità di Sindaco del Comune di Pianopoli espone quanto segue:

- La società EDISON S.p.A. sin dal 2003 (anno in cui è subentrata alla SONDEL S.p.A. come proprietaria del sito e delle autorizzazioni inerenti alla realizzazione della centrale a gas-metano localizzata in Pianopoli), ha dimostrato un comportamento di grande apatia e di inerzia a voler realizzare l'impianto a turbogas di Pianopoli, tanto è vero che dopo aver ricevuto l'autorizzazione MAP del 22.09.2003 a realizzare l'impianto, nessuna comunicazione di rilievo è più pervenuta al Comune di Pianopoli dalla EDISON S.p.A.. Quindi un silenzio prolungato per ben otto anni, interrotto a volte da qualche comunicazione del Ministero delle Attività produttive. A distanza di ben otto anni si rifà viva con la presente conferenza di servizi che a mio avviso ha il solo fine di prolungare sine die i tempi onde evitare che altri la scavalchino. Tale comportamento dilatorio ha provocato danni economici e di immagine al Comune da me amministrato, primo per la mancata corresponsione delle Royalty concordate, e poi per la delusione ed il rammarico dei miei concittadini che hanno visto svanire il sogno di una mancata industrializzazione dell'area con



COMUNE DI PIANOPOLI

(PROVINCIA DI CATANZARO)

relativa perdita occupazionale. L'inerzia ingiustificata dell'EDISON ha fatto sì che ci siamo visti costretti a ripensare al nostro futuro e a quello delle popolazioni dell'area interessata (ben dodici comuni fra cui Lamezia Terme, che da sola conta ben 75.000 abitanti). Gravissimo è stato il disimpegno e l'arroganza dimostrata ampiamente dall'EDISON S.p.A., che nel corso degli innumerevoli anni non ha sentito il ben che minimo bisogno civico di dare spiegazione alcuna sulla problematica di cui stiamo discutendo, come se da novelli colonizzatori non erano e non sono tenuti a comunicare ai tanti giovani rimasti disillusi il perché della rinuncia a realizzare l'impianto. Di fronte a tutto questo ed alla mancanza di segnali di vita o di morte della società EDISON S.p.A. (se non per gli spot televisivi) e visto che ormai l'area in questione (che è la più interessante della provincia di Catanzaro se non della Calabria) autonomamente si è data un indirizzo produttivo e commerciale di grande rilevanza, l'amministrazione da me guidata ha ben pensato di adeguarsi alla vocazione e alla dinamicità che sta dimostrando giorno dopo giorno, indicando l'area di sua competenza per insediamenti commerciali e nell'area di proprietà EDISON di circa 75.000 metri quadri si è prevista la realizzazione di un campo di minigolf ed un parco pubblico attrezzato di servizio a tutta l'area restante del Comune di Pianopoli e dei comuni limitrofi. (Tutto questo è già previsto dal mese di aprile corrente anno, quindi con largo anticipo al risveglio EDISON dal lungo letargo) nel redigendo Piano Strutturale Comunale, che verrà adottato da qui a pochi mesi dall'Amministrazione Comunale di Pianopoli. La totale inerzia dell'EDISON, d'altro canto, (se vi fossero stati dei dubbi) è dimostrata anche dal fatto che non ha sentito il bisogno (imprescindibile alla realizzazione dell'opera), di aderire al bando pubblicato dal comune di Pianopoli nel mese di dicembre 2009 e pubblicato sul sito internet del comune stesso. Questi sono i motivi fondanti che mi hanno indotto a giustificare ampiamente la scelta irrevocabile di un voto contrario alla realizzazione della centrale a gas-metano della EDISON S.p.A., fermo restando che per quanto concerne i rilevanti danni subiti, perseguiremo la EDISON S.p.A. nelle sedi opportune.

Roma, Il 28 settembre 2011.



IL SINDACO

Geom. Gianluca CUDAZZI